

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico



RUSH FINALE

I Giochi del Mediterraneo: una scommessa vinta



MUSICA, ARTE E CULTURA
PER UNA PUGLIA DA "BOOM"



**Fino al 50% di sconto
e paghi da gennaio 2027.**

Qualità artigianale, design italiano,
comfort certificato a prezzi straordinari.

**Il Tutto Fuori continua,
e paghi da gennaio a interessi Zero.**



In tutti
i nostri negozi.

Offerta valida fino al 31 agosto 2026 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Fino a 36 mesi - prima rata a 150 giorni - importo finanziabile da € 500 a € 9.000. Esempio rappresentativo riferito alla casistica più ricorrente per il settore «grandi superfici» relativo al periodo di osservazione gennaio-dicembre 2025: € 2.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 86,57 - TAN fisso 0,00% TAEG 5,28%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, costi per l'attività istruttoria € 80, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47)/imposta sostitutiva 0,25% importo finanziato, spesa mensile gestione pratica € 2,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 2.145,28. Offerta valida dal 01/08/2026 al 31/08/2026. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani&Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

Taranto, Via Campania, 122 - T 099/336629

Lecce, Superstrada BR-LE, 15 - 0832/498250

Brindisi, Piazza di Summa, 4 - 0831/591088

Casarano, Via Alto Adige angolo Via F. Ferrari - 0833/504306

Outlet Lecce, Viale Leopardi, 125 - 0832/318203

Aperti la Domenica 17.00/20.30



Contenuti

30 AGOSTO 2026 • ANNO VI • N. 346

L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email
redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

GIOCHI

DEL MEDITERRANEO

**06 CRONACA DI UN SOGNO
DI PIENA ESTATE**

**14 DOVE IL MARE
UNISCE I POPOLI**

**19 «NON BRUCIAMO I 300 MILIONI
DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO»**

**22 DA UNA SFIDA VINTA
A UN'ALTRA DA VINCERE**

**26 TARANTO
MEDITERRANEA 2026+**

**30 IL VALORE CULTURALE
DEL GIOCO E DELL'ATLETISMO
NEL TERRITORIO IONICO**

**33 SPETTACOLO DI LUCI
CON NITEKO**

34 TORNA IL TRIATHLON

**37 GIOCHI E CROCIERE
TARANTO FA IL PIENO DI TURISTI**

**38 DUE GIORNATE DI SPORT,
CULTURA E SPETTACOLO**

UVA

**40 I CONTI NON TORNANO.
MA A OTTOBRE SI VA IN FIERA
A CUORE APERTO
43 E SE FOSSI ALL'ALTEZZA?**

SPETTACOLI

**45 "SGUARDI CHE CAMBIANO
IL MONDO"**

**47 L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE
DI CARLO GOLDONI**

48 RITRATTI FESTIVAL

**50 IL 'FIL ROUGE'
DELLA PRO LOCO DI PULSANO**

52 FRANCAVILLA È JAZZ

**57 TRIBUTO A RENATO ZERO
E LUCIO BATTISTI**

CULTURA

**58 DA MARTINA FRANCA
IN GERMANIA**

www.ladriatico.info

Una grande emozione da vivere *insieme.*

**Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo**
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



EMOZIONE E UNITÀ

Una citazione per cominciare. Parole che ci sono sembrate più che mai appropriate. Quelle di Mino Borraccino, consigliere regionale del PD, che ha voluto offrire il proprio punto di osservazione sulle prime giornate dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

“Un grande evento, una bellissima serata per Taranto e per la Puglia – ha scritto -. Il cuore mi batteva forte, alcune ore fa, nel nuovo Stadio di Taranto, ascoltando la musica, guardando la cerimonia e vedendo la gioia di migliaia di concittadini fieri e festosi... ho ancora tutto davanti agli occhi... uno spettacolo sublime!

Bravi davvero, tutti! Tutti perché in tantissimi, dal 2019 ad oggi, abbiamo lavorato per questo risultato.

Ecco la Taranto che rinasce, la Taranto che ci piace! Almeno in questa occasione “pensiamo positivo”, tentiamo di toglier di mezzo le polemiche, le critiche, le primogeniture e gli scontri e proviamo a restare uniti per la nostra meravigliosa e affascinante città. Mostriamo alle altre 25 nazioni del bacino del Mediterraneo, la parte migliore dei nostri luoghi e delle nostre genti, facciamo conoscere con orgoglio la straordinarietà della capitale della Magna Grecia. Possiamo... dobbiamo... facciamo! Forza... Andiamo avanti tutti insieme...”.

Fra gli innumerevoli messaggi – tutti a favore, tranne qualche rara eccezione - pervenuti all’indomani dell’inaugurazione dei Giochi, abbiamo scelto quello di Borraccino. Una scelta che non è legata affatto ad una appartenenza politica, ma che riassume bene il pensiero – diremo bipartisan - della stragrande maggioranza degli italiani, dei pugliesi e dei tarantini: i Giochi del Mediterraneo hanno fatto centro e, ora, dovranno centrare un altro obiettivo, quello di dare continuità al lavoro svolto e di moltiplicare il tesoro che è capitato fra le mani del territorio jonico. Un tesoro che il commissario straordinario dei Giochi, Massimo Ferrarese, unitamente alla sua squadra capeggiata dal direttore generale Carlo Molfetta, hanno saputo esporre al mondo intero, fra gli applausi scroscianti al Capo dello Stato, Sergio Mattarella e di quanti hanno sostenuto la kermesse.

Lasciamo da parte alcune polemiche (non si discute il dissenso, ma forse inopportuna l’occasione) e rispediamo al mittente il fango che alcuni esponenti nazionali del giornalismo – pochissimi, fortunatamente - tentano di buttare sui Giochi.

Le cifre, infatti, dimostrano che nonostante gli sgambetti iniziali e nonostante i quattro mesi di frequente pioggia, gli impianti sono stati ultimati a tempo di record e sono ora teatro di gare e manifestazioni. Le “cassandre” hanno avuto buoni motivi per restare deluse. E poi la scelta di ingaggiare due navi da crociera per ospitare gli oltre 4mila atleti: opportuna a conti fatti, anche perché, nel frattempo, tutte le strutture ricettive disponibili, bed&breakfast compresi, hanno registrato il tutto esaurito. Nessuna penalizzazione, insomma, per il territorio, anzi commercio fiorente in queste settimane, con ristoranti, bar e attività commerciali a pieno regime.

E i biglietti? Sono andati a ruba: molti atleti della nazionale Azzurra, nelle varie discipline, non sono riusciti neppure a trovare i tagliandi per i propri familiari. Basterebbe questa considerazione per descrivere il successo del ticketing.

Una volta tanto facciamo squadra. Pensiamo da subito al domani nell’ottica di quella tanto auspicata diversificazione produttiva. Lo sport, la cultura, il mare, l’arte ed altro ancora sono gli ingredienti giusti per riempire di contenuti i Giochi del Mediterraneo ma anche il futuro della città. Che presto avrà più che mai bisogno di nuova linfa produttiva. Pensiamo da subito alla gestione degli impianti, pensiamo da subito a vincere la nostra medaglia d’oro. Taranto deve voltare pagina. E adesso sa di avere a disposizione i mezzi per poterlo fare.



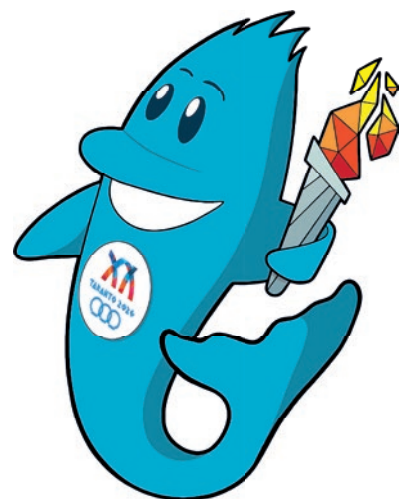
Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile

Pierangelo Putzolu

CRONACA DI UN SOGNO DI PIENA ESTATE

La cerimonia inaugurale e i tanti successi azzurri. Una città intera festeggia i Giochi del Mediterraneo

di LEO SPALLUTO



I grande sogno è già diventato realtà. Taranto è sotto gli occhi del mondo con la sua veste migliore grazie ai giochi del Mediterraneo. I piccoli e i grandi intoppi sono passati in secondo piano grazie all'impegno di tutti i volontari, dei componenti dello staff, dell'organizzazione. È la città ha fatto innamorare tutti gli atleti: per l'accoglienza della gente, per la gentilezza delle persone, per la magia dei luoghi.

Ci sono eventi sportivi che si consumano nel tempo di una gara, di una finale, di una medaglia. E poi ce ne sono altri che, mentre si svolgono, sembrano raccontare qualcosa di molto più grande. I primi giorni dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 appartengono alla seconda categoria. La gloriosa città dei Due Mari ha smesso, almeno per qualche giorno, di guardarsi soltanto attraverso le sue ferite, le sue contraddizioni, la lunga storia industriale e le discussioni sul futuro. Ha scelto di mostrarsi attraverso lo sport, la cultura, la bellezza e una partecipazione popolare che, giorno dopo giorno, sta assumendo dimensioni sempre più importanti. Persino sorprendente, che spazza via le polemiche inutili e le troppe "cassandre" che volteggiavano sulla sorte della competizione.

I Giochi sono cominciati ufficialmente venerdì 21 agosto (anche se le prime gare si erano già svolte), ma la sensazione di essere dentro una pagina storica, anche per il futuro della città, si era percepita da

tempo. Poi è arrivata la cerimonia inaugurale allo stadio Erasmo Iacovone caratterizzata da un meraviglioso tutto esaurito, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, numerose autorità italiane e internazionali e le delegazioni dei Paesi partecipanti. Il Capo dello Stato ha dichiarato ufficialmente aperta la ventesima edizione della manifestazione, una delle più grandi mai ospitate dalla Puglia.

Da quel momento è cominciata una

storia che, nelle prime giornate, ha già prodotto una quantità straordinaria di immagini: la città gremita, le tribune dei palazzetti piene, le bandiere dei Paesi mediterranei, i bambini davanti agli atleti, le prime medaglie, il trionfo di Benedetta Pilato nella piscina costruita proprio per questi Giochi, l'inno nazionale cantato da un giovanissimo tarantino d'adozione artistica, l'Atleta di Taranto che prende vita sul terreno dello Iacovone, il presidente Mattarella in piedi ad applaudire la dele-



gazione azzurra, e poi la visita del principe Alberto II di Monaco, arrivato per seguire da vicino le competizioni e i propri atleti.

L'Italia è largamente nel medagliere con un forte vantaggio sulla Turchia.

Ma il dato più interessante non è soltanto quello sportivo. È quello umano. Taranto sta dimostrando di voler vivere i Giochi, di godersi nella maniera più allegra e spontanea.

La notte dello iacovone: Mattarella e l'emozione di una città

Il racconto deve necessariamente partire dalla sera di venerdì 21 agosto: lo stadio Erasmo Iacovone è diventato per una sera il centro del Mediterraneo.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è entrato in uno stadio gremito ed è stato accolto da una lunga ovazione. La sua presenza ha avuto un significato che è andato oltre il protocollo. Per Taranto, città che da anni attende una nuova stagione, l'arrivo del Capo dello Stato ha rappresentato il riconoscimento istituzionale del valore dell'appuntamento. Mattarella, che già nel pomeriggio aveva incontrato al Castello Aragonese i capi di Stato e di governo presenti a Taranto, ha poi raggiunto lo Iacovone per pronunciare la formula ufficiale di apertura.

Per la terza volta un presidente della Repubblica italiano ha aperto ufficialmente i Giochi del Mediterraneo organizzati in Italia. Prima di lui Antonio Segni a Napoli nel 1963 e Oscar Luigi Scalfaro a Bari nel 1997. Taranto ha dunque aggiunto il proprio nome a una storia italiana che comprende, oltre alle due precedenti edizioni, anche Pescara 2009.

Ma quella di Mattarella non è stata una presenza semplicemente istituzionale. Il presidente ha seguito la cerimonia, ha assistito alla sfilata delle delegazioni e, quando è entrata nello stadio la squadra italiana, si è alzato in piedi insieme a tutto il pubblico per applaudire gli azzurri, con una velata ma intensa commozione. La delegazione italiana, la più numerosa della manifestazione, è stata guidata dai portabandiera Filippo Tortu e Irma Testa, stelle della velocità e della boxe.

È stato uno dei momenti più emozionanti della serata. Un'immagine semplice, quasi elementare: migliaia di persone in piedi, il tricolore, gli atleti che sfilano e il presidente della Repubblica che applau-



Massimo Ferrarese

de. Ma dentro quella scena è contenuta tutta la dimensione simbolica di Taranto 2026.

La città non è più soltanto la sede dei Giochi. È la capitale del Mediterraneo.

Massimo Ferrarese e il discorso della responsabilità

Prima dell'apertura ufficiale, sul palco è intervenuto Massimo Ferrarese, presiden-

te del Comitato Organizzatore e commissario straordinario del Governo per gli interventi legati ai Giochi.

Il suo intervento è stato uno dei momenti istituzionali più significativi della serata. Ferrarese ha scelto di partire dal significato universale della manifestazione, rivolgendosi agli atleti e alla famiglia mediterranea e ricordando che i Giochi non rappresentano soltanto una competizione, ma anche un'occasione di amicizia, pace e unità.

«Welcome to Taranto. Welcome to Puglia. Welcome to Italy», ha detto in apertura, prima di proseguire in italiano. E da lì il discorso si è trasformato in una sorta di dichiarazione d'amore per una città che da quasi tremila anni vive in rapporto con il Mediterraneo.

Ferrarese ha poi richiamato il motto della manifestazione, «Embrace the Future», trasformandolo in un messaggio rivolto direttamente ai ragazzi e alle ragazze della città. Il futuro, ha spiegato nel suo intervento, non si costruisce attraverso il conflitto, ma attraverso il dialogo; non attraverso l'intolleranza, ma attraverso il rispetto; non attraverso la divisione, ma attraverso la collaborazione.

È un passaggio che assume un valore particolare proprio a Taranto, città che porta sulle proprie spalle una delle più complesse questioni industriali, ambientali e occupazionali del Paese.

«Questi Giochi sono dedicati ai ragazzi e alle ragazze di questa città che tanto ha dato al nostro Paese e all'Europa»,



ha detto Ferrarese. E poi ha pronunciato una frase che fotografa bene il significato dell'evento: "Ogni vittoria sarà motivo di orgoglio, ma il successo più grande sarà ritrovarsi insieme, uniti dai valori dello sport, dell'amicizia e della pace".

È un concetto che va oltre il calendario delle gare. Perché la vera partita di Taranto 2026, come aveva già ricordato lo stesso Ferrarese alla vigilia della manifestazione, non riguarda soltanto il numero delle medaglie o la riuscita organizzativa. Riguarda l'eredità che rimarrà quando le delegazioni saranno ripartite.

Il rischio delle grandi manifestazioni è sempre lo stesso: costruire strutture splendide che, una volta spenti i riflettori, possono trasformarsi in cattedrali nel deserto. Lo stesso Ferrarese ha richiamato il tema durante la cerimonia, sottolineando che la sfida vera comincerà a partire dal 4 settembre, con la necessità di mantenere e valorizzare le infrastrutture appena costruite. Uno degli interrogativi più grandi dei prossimi anni.

"Il mito diventa futuro": Taranto racconta se stessa

La cerimonia inaugurale ha avuto un titolo più che mai adeguato: "Il mito diventa futuro".

Non è stata una semplice formula scenografica. È stata la chiave attraverso la quale gli organizzatori hanno scelto di raccontare Taranto.

Lo spettacolo, ideato e prodotto da G2 Eventi, con la direzione creativa di France-

sco Paolo Conticello e la regia e direzione artistica di Angelo Bonello, ha trasformato il terreno dello Iacovone in una sorta di grande palcoscenico narrativo. Circa settanta performer hanno costruito un viaggio tra la Taranto della Magna Grecia e la città contemporanea.

Il filo conduttore è stato quello di un ragazzo di Taranto che guarda il passato per trovare una strada verso il futuro. Attorno a lui sono comparsi gli archetipi della città e del Mediterraneo: l'acqua, il mare, l'anfora, il delfino di Taras, l'atleta dell'antichità e la tregua sacra.

È stato un modo prezioso per evitare il classico effetto da cartolina turistica. Taranto non è stata raccontata come una

città semplicemente bella. È stata narrata come una città con tremila anni di storia, un luogo che ha conosciuto splendore e crisi, guerra e commercio, cultura e industria, ma che possiede ancora gli strumenti per immaginare un futuro diverso.

L'Atleta di Taranto: il simbolo che rinasce

Il momento dell'Atleta di Taranto è stato probabilmente quello più intenso.

Sul terreno di gioco è comparsa l'immagine del giovane atleta della Magna Grecia diventato uno dei simboli più riconoscibili della città, i cui resti sono ospitati all'interno del Museo Archeologico MARTa.

La coreografia ha trasformato quella figura antica in un corpo contemporaneo. L'atleta è "risorto", ha iniziato a correre e si è mosso sopra una grande rappresentazione del Mediterraneo. Il passato non era più qualcosa da contemplare dietro una teca museale: diventava energia, movimento, direzione.

Il ballerino Christian Pace ha impersonato l'Atleta di Taranto, trasformandolo nel protagonista della parte conclusiva dello spettacolo. La figura dell'atleta, vincitore dei Giochi nella Grecia antica, è diventata così la metafora di una città che prova a rialzarsi e a correre verso il proprio futuro. È difficile immaginare un simbolo più efficace per Taranto. Perché l'Atleta non è soltanto il passato. È il passato che lancia messaggi utili per il presente. È la memoria che diventa identità. È la storia che non serve soltanto a ricordare ciò





che è stato, ma a suggerire ciò che può essere.

Quella scena, con il corpo dell'atleta che correva sulla mappa del Mare Nostrum, è stata una delle immagini più belle dell'intera inaugurazione.

La musica pugliese per raccontare Taranto

Anche la musica è stata fondamentale nel racconto della cerimonia inaugurale. Gli organizzatori hanno scelto di non inseguire le grandi star internazionali. La scelta è stata quella di valorizzare soprattutto gli artisti e le realtà culturali pugliesi.

E così sul palco si sono alternati Al Bano, Mietta e Serena Brancale.

Al Bano ha portato in scena una versione inedita di "Nel Sole", trasformando uno dei suoi brani più riconoscibili in un momento della narrazione teatrale. Mietta ha interpretato il brano simbolo dei Giochi, "Sott' u sole", ispirato ai ritmi della taranta e legato all'identità mediterranea. Serena Brancale è stata protagonista di un medley e, soprattutto, di una presenza scenica che è andata oltre la semplice esibizione musicale, sottolineata dalle ovazioni ripetute del pubblico.

L'inno di Mameli è stato invece affidato a Simone Grande, tredicenne vincitore di The Voice Kids, accompagnato dall'Orchestra della Magna Grecia. Una scelta che ha aggiunto alla serata un'altra componente fondamentale: quella delle nuove generazioni.

Tutto è stato inserito in una drammaturgia: la musica, la danza, la storia, il mare, gli atleti, la memoria e il futuro.

I Rockin' 1000, la grande formazione

musicale è destinata, invece, alla cerimonia di chiusura del 3 settembre, quando allo Iacovone lo stadio si trasformerà in una gigantesca orchestra mediterranea.

Il momento delle delegazioni

Dopo la parte spettacolare è arrivato il momento più propriamente sportivo: la sfilata delle delegazioni. Ventisei Paesi, tre continenti, migliaia di atleti. Un mosaico umano che rappresenta perfettamente la natura dei Giochi del Mediterraneo.

La squadra italiana ha sfilato per ultima. 497 atleti, la delegazione più numerosa, con 259 uomini e 238 donne, guidati da Tortu e Testa.

Quando gli azzurri sono entrati nello stadio, il pubblico ha trasformato la sfilata

in un'esplosione di entusiasmo. E ancora una volta Mattarella si è alzato in piedi.

In quel momento la cerimonia ha assunto la sua forma definitiva: non più soltanto uno spettacolo su Taranto, ma l'inizio di una competizione nella quale la città ha cominciato a vivere fianco a fianco con atleti provenienti da tutto il Mediterraneo.

La parola alle medaglie

La mattina successiva è cambiato tutto. Le luci della cerimonia hanno lasciato spazio alle piscine, ai campi, alle pedane, alle palestre, alle piste e ai circuiti stradali. E l'Italia ha cominciato a vincere.

Il bilancio dei primi cinque giorni è impressionante: alla sera del 25 agosto gli azzurri hanno raggiunto quota 81 medaglie, con 29 ori, 29 argenti e 23 bronzi. La Turchia, seconda, era a 36 medaglie, mentre la Grecia occupava il terzo posto con 26. La forza della spedizione italiana è stata distribuita su più discipline, ma il nuoto ha avuto un peso enorme.

Ed è proprio dalla piscina che è arrivato il primo grande momento sportivo ed emotivo di Taranto 2026, con la gara disputata dal talento di casa, l'attesissima Benedetta Pilato.

Sabato 22 agosto, nello Stadio del Nuoto Torre d'Ayala, l'attenzione è stata tutta per lei. Benedetta, nata a Taranto 21 anni, è tornata a gareggiare nella sua città davanti alla famiglia, agli amici e a migliaia di tifosi. La pressione era enorme.



E lei non ha tradito le aspettative.

Nei 100 metri rana ha vinto la medaglia d'oro con il tempo di 1'05"82, davanti alla connazionale Lisa Angiolini, argento in 1'06"55, e alla slovena Tina Celik, bronzo in 1'07"58. Il tempo di Pilato è stato anche il nuovo record dei Giochi del Mediterraneo.

È stato il primo oro dell'Italia a Taranto 2026. Non poteva esserci copione migliore.

La nuova piscina Torre d'Ayala, una delle opere più importanti realizzate per i Giochi, ha inaugurato la propria storia internazionale proprio con una tarantina sul gradino più alto del podio. Il pubblico ha seguito la gara con un'intensità difficile da descrivere.

"Benny" aveva davanti a sé una gara difficile soprattutto dal punto di vista emotivo. Non era soltanto una finale internazionale. Era "la" finale nella sua città.

«È bellissimo vincere in casa», ha raccontato dopo la gara, sottolineando l'emozione di avere accanto famiglia e amici. «Mi sembra tutto surreale – ha aggiunto –. Sono dovuta andare via da Taranto per la mancanza di strutture adeguate dove potermi allenare. Ora, invece, ho avuto l'opportunità di vincere una medaglia d'oro a casa mia, in un palazzetto meraviglioso».

Le vittorie azzurre: una marcia trionfale

Il primo oro di Pilato non è rimasto isolato. Nel corso dei cinque giorni l'Italia ha costruito un autentico assalto al medagliere.

Sabato 22 agosto

Nella prima giornata di finali l'Italia ha conquistato 13 medaglie: tre ori, otto argenti e due bronzi. Gli ori sono stati quelli di:

Benedetta Pilato, 100 rana femminili;
Gabriele Mancini, 100 rana maschili;
Noemi Cesarano, 1500 stile libero femminili.

Mancini ha vinto in 59"94, davanti a Christian Mantegazza, argento. Cesarano ha invece dominato i 1500 stile libero, aggiungendo un'altra vittoria importante a una giornata già storica.

Domenica 23 agosto

La seconda giornata ha rappresentato la prima vera accelerazione del medagliere.



L'Italia ha conquistato 19 medaglie, dieci delle quali d'oro.

I nove successi sono stati firmati da:
Elena Voltan, C1 200 metri;
Samuele Veglianti, C1 1000 metri;
Sara Bongini, skeet;
Costanza Cocconcelli, 50 dorso;
Alberto Razzetti, 200 farfalla;
Jacopo Barbotti, 200 rana
Lisa Angiolini, 200 rana;
Luca De Tullio, 1500 stile libero;
Francesco Lazzari, Gabriele Mancini,

Costanza Cocconcelli e Chiara Tarantino, staffetta mista.

La giornata è stata dominata dal nuoto, che ha prodotto 13 medaglie, ma ha visto anche la forza della canoa velocità, con i successi di Voltan e Veglianti, e la vittoria di Sara Bongini nello skeet.

Nella scherma è arrivato inoltre il titolo di Roberta Marzani nella spada femminile, vinto all'ultima stoccata contro la spagnola Daniela Pinyol Tomas.

Lunedì 24 agosto

La terza giornata ha confermato il dominio azzurro.

Nel ciclismo femminile è arrivata una spettacolare tripletta: Rachele Barbieri ha vinto l'oro, davanti a Martina Fidanza e Barbara Guarischi.

Nel ciclismo maschile è arrivato un altro titolo, con Tommaso Dati, mentre Federico Iacomoni ha conquistato il bronzo.

Dal nuoto sono arrivati quattro ori:
Noemi Cesarano, 800 stile libero;
Lisa Angiolini, 50 rana;

Giada Alzetta, 400 misti;
Alberto Razzetti, 400 misti

Per Angiolini si è trattato di una conferma straordinaria dopo l'argento

conquistato nella stessa piscina alle spalle di Pilato. Per Razzetti, invece, la seconda vittoria della manifestazione.

Martedì 25 agosto

La quinta giornata ha prodotto un altro bottino straordinario: 27 medaglie, 10 ori, 8 argenti e 9 bronzi. L'Italia è così arrivata a quota 81, con 29 ori, 29 argenti e 23 bronzi.

Sei ori sono arrivati dal nuoto:

Sara Franceschi, 200 misti;
Simone Spediacci, 200 misti;
Giovanni Guatti, 50 stile libero;
Alberto Razzetti, 200 farfalla;
Paola Borrelli, 200 farfalla;
Matteo Diodato, 1500 stile libero.

Razzetti ha anche stabilito il nuovo record della manifestazione nei 200 farfalla, con 1'55"29. Spediacci ha fatto altrettanto nei 200 misti, chiusi in 1'57"70.

Le altre quattro medaglie d'oro sono arrivate dalle bocce.

Diego Rizzi, tiro di precisione della pétanque;

Laura Picchio, singolo femminile della rafia;

Kety Crescenzi e Laura Picchio, doppio femminile della rafia;

Andrea Chiapello e Diego Rizzi, doppio maschile della pétanque.

Una giornata che fotografa perfettamente la forza della spedizione italiana: sei ori nel nuoto e quattro nelle bocce, con l'Italia capace di dominare discipline completamente differenti.

Se c'è una disciplina che più di ogni altra ha caratterizzato i primi giorni è il nuoto. Alla conclusione del programma della vasca lunga, il bilancio azzurro è stato di 51 medaglie: 19 ori, 22 argenti e 10 bronzi. Un risultato che ha rappresentato quasi la metà delle 105 medaglie complessivamente assegnate.

È un numero che racconta due cose.

La prima riguarda la qualità tecnica della squadra italiana. La seconda riguarda la forza del pubblico tarantino.

Lo Stadio del Nuoto Torre d'Ayala era stato annunciato già prima dell'inizio dei Giochi come una delle sedi più attese. Le sessioni sono risultate sold out e le tribune si sono riempite sempre. Coronate dal successo di Benny Pilato.

Taranto sugli spalti:

la vera sorpresa dei Giochi

La domanda che molti si ponevano prima dell'inizio era semplice: i tarantini



vivranno davvero i Giochi? La risposta è stata positiva.

Il dato più evidente è quello dei biglietti. Al 24 agosto sono stati superati i 135 mila ingressi complessivi, con circa 113 mila riferiti agli eventi a pagamento e quasi 22.700 prenotazioni gratuite.

Lo Iacovone ha superato i 57 mila biglietti complessivi tra partite e cerimonie. Il PalaMazzola, sede della pallavolo, è arrivato a circa 14.500 ingressi. Lo Stadio del Nuoto ha superato gli 11 mila considerando le competizioni acquatiche. Nella classifica dei luoghi più frequentati compaiono anche il palazzetto di San Giorgio Ionico, sede del pugilato, e il PalaRicciardi per la scherma. Sono numeri importanti.

Nei palazzetti la caratteristica più evidente è stata la partecipazione. Il pubblico ha imparato velocemente a riconoscere discipline magari meno

familiari, ha applaudito atleti stranieri, ha seguito gli italiani e ha trasformato le gare in momenti di spettacolo.

La città che si ferma e continua a vivere

C'è poi un altro aspetto che merita di essere sottolineato: la gestione complessiva della città.

I Giochi hanno comportato inevitabilmente chiusure al traffico, deviazioni, limitazioni alla circolazione e modifiche alla viabilità. Una manifestazione internazionale di queste dimensioni non può svolgersi senza sacrifici logistici.

Lo si è visto in occasione delle partite allo Iacovone, delle gare ciclistiche, delle competizioni su strada e dei trasferimenti legati alle principali sedi. Ma il dato interessante è la risposta dei cittadini.

Taranto ha dovuto imparare a convivere con una città diversa dalla propria

quotidianità. Strade chiuse, parcheggi modificati, navette, percorsi alternativi, controlli di sicurezza, zone interdette e orari differenti. Eppure la macchina ha retto. I disagi, ovviamente, non sono mancati. Sarebbe ingenuo sostenerlo. Significa, piuttosto, che la popolazione ha compreso la dimensione eccezionale dell'appuntamento.

La civiltà di una città si misura anche nella capacità di sopportare qualche disagio quando esiste un interesse collettivo più grande. E in questi primi giorni Taranto ha mostrato, sotto questo profilo, una risposta più che positiva.

Alberto II di Monaco: una giornata speciale

Martedì 25 agosto Taranto ha vissuto un'altra giornata destinata a rimanere nella memoria dei Giochi.

All'aeroporto di Grottaglie è arrivato il

TARANTO

2026

XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO

GIORNI
days
2

ORE hours
MINUTI minutes

TARANTO 2026
XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Welcome to Taranto

Together, we celebrate the spirit of sport.

BRITISH SCHOOL
TARANTO

International House
Taranto

British School Taranto
Via Cesare Battisti 474 ang. Via Santilli
099/7791774 - www.britishtaranto.it
taranto@britishschool.com

50
Anniversary
1918-2018

CAMBRIDGE
English
Authorized Exam Centre

Alberto II di Monaco

principe Alberto II di Monaco. La sua visita aveva una motivazione precisa: seguire le competizioni, incontrare gli atleti del Principato e vivere direttamente l'atmosfera dei Giochi. Il sovrano monegasco è uno sportivo, ha praticato diverse discipline a livello agonistico e conserva un rapporto molto forte con il mondo dello sport. La sua giornata tarantina è stata intensa e articolata.

Il primo appuntamento è stato al Pala-sport di Montemesola, sede delle gare di bocce. Alberto II è particolarmente interessato a questa disciplina. Il Principato di Monaco ha presentato infatti una propria rappresentativa e tra gli atleti è stato in gara Alain Costa, 69 anni, il più anziano dei partecipanti ai Giochi. Il principe è stato accolto dal sindaco Vito Punzi.

Alberto ha seguito le finali e ha assistito anche alla vittoria dell'azzurra Laura Picchio e a quella dell'atleta sammarinese Jacopo Frisoni. Poi è arrivato il momento più curioso e genuinamente pugliese della visita.

Il sindaco Punzi ha fatto degustare al principe prodotti del territorio: olio, uva e altre specialità locali. Al sovrano è stata inoltre donata una riproduzione in miniatura di un albero di ulivo, realizzata come simbolo della terra di Montemesola.

Alberto ha apprezzato l'accoglienza e non ha nascosto il proprio entusiasmo.

«Mi fa molto piacere essere qui per questi Giochi del Mediterraneo di Taranto», ha detto, spiegando di essere particolarmente contento di poter vedere gli atleti del Principato. Poi ha sintetizzato con una battuta il proprio rapporto con l'attività agonistica: è un ex atleta, «un po' vecchio adesso», ha scherzato, ma continua ad amare lo sport.

Dopo Montemesola, il principe ha raggiunto il Villaggio degli atleti, ospitato sulla nave Aroya, ormeggiata nella base navale della Marina Militare.

Qui Alberto II ha incontrato gli atleti e le delegazioni. La giornata è proseguita sul mare. Il Mar Piccolo, uno dei luoghi più identitari di Taranto, è stato scelto per le competizioni veliche.

Ultima tappe al parco urbano sportivo della Salinella, dove si disputano le gare di padel, e allo Stadio del Nuoto.

Le bocce, la sorpresa di Montemesola

La presenza di Alberto II ha attirato ulteriore attenzione sulle bocce, disciplina



spesso considerata marginale nel grande racconto dello sport contemporaneo, ma capace di produrre a Taranto alcune delle immagini più originali dei Giochi.

Il programma della disciplina si è concluso proprio il 25 agosto con un bottino azzurro di otto medaglie.

L'Italia ha vinto con Diego Rizzi nel tiro di precisione della pétanque e con Laura Picchio nella rafia individuale. Poi sono arrivati i due successi nei doppi, con Crescenzi-Picchio nella rafia femminile e Chiapello-Rizzi nella pétanque maschile.

In mezzo ci sono stati anche gli argenti e i bronzi in una competizione seguitissima.

Il Fan Village e la città oltre lo sport

I Giochi non si stanno vivendo soltanto nei palazzetti. Piazza Garibaldi è diventata il cuore del Fan Village, aperto gratuitamente ogni sera dalle 18 alla mezzanotte. Concerti, talk, dj set, degustazioni, incontri e iniziative collaterali hanno trasformato il centro della città in un altro grande luogo di aggregazione.

È un elemento fondamentale perché consente anche a chi non ha acquistato un biglietto di sentirsi parte dell'evento. Il Fan Village non è un semplice spazio commerciale. È una piazza dentro la piazza, un luogo nel quale sport e città si incontrano.

Il programma proseguirà anche nei

prossimi giorni.

Venerdì 28 agosto, ad esempio, sono previsti nel Fan Village incontri dedicati alle professioni del futuro e agli ITS Academy della Regione Puglia, appuntamenti sull'alimentazione dell'atleta e un Mediterranean DJ Set. Sabato 29 sarà protagonista anche la Banda Musicale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Domenica 30 sarà proiettato il docufilm «Piccolo, grande, infinito Mare».

Il Fan Village accompagnerà dunque i Giochi fino al 3 settembre.

La seconda metà della grande sfida

La prima settimana ha avuto come protagonisti soprattutto nuoto, ciclismo, canoa, scherma e bocce. La seconda parte sarà altrettanto spettacolare.

Da venerdì 28 agosto entreranno progressivamente in scena alcune delle discipline più attese: padel, tiro con l'arco, maratona, judo, triathlon, tennis tavolo, tennis, equitazione, sollevamento pesi, basket 3x3, ginnastica artistica, karate, skateboard, canottaggio, vela e soprattutto atletica.

L'atletica è in programma dal 30 agosto al 3 settembre allo Stadio Giuseppe Valente, nel nuovo Salinella Athletics Field.

Ecco gli appuntamenti più importanti da segnare sul calendario.

Venerdì 28 agosto

Sarà una giornata particolarmente importante per il calcio maschile, con le semifinali del torneo. Le due partite sono previste allo Iacovone: la prima alle 10.30 e la seconda alle 21.

La stessa giornata vedrà protagonista anche il padel, oltre al tiro con l'arco e alla maratona. La mascotte ufficiale Ionios sarà presente nelle venue dedicate a queste discipline.

In città continueranno inoltre le attività del Fan Village, con gli appuntamenti dedicati agli ITS Academy, all'alimentazione dello sportivo e alla musica.

Sabato 29 agosto

Entreranno nel vivo il judo e il triathlon, oltre al tennis tavolo e alla pallanuoto.

Per il calcio femminile sono previste le semifinali del torneo al Franco Fanuzzi di Brindisi.

È anche la giornata nella quale Taranto potrà vivere uno degli eventi più spetta-



colari dal punto di vista della partecipazione popolare: il triathlon, che attraverserà il circuito cittadino e porterà gli atleti dentro il cuore della città.

Domenica 30 agosto

È il giorno dell'esordio dell'atletica. Il Salinella Athletics Field diventerà uno dei grandi palcoscenici della seconda parte dei Giochi. L'atletica si concluderà il 3 settembre e vedrà in gara una squadra italiana molto numerosa, con campioni come Filippo Tortu, Gianmarco Tamberi, Pietro Aresè, Alessandro Sibilio, Sara Fantini e numerosi altri azzurri.

Il 30 agosto si disputerà inoltre la finale per il bronzo del calcio maschile a Lecce alle 10.30 e la finalissima alle 19 allo Iacovone di Taranto.

Saranno inoltre protagonisti tennis ed equitazione.

Lunedì 31 agosto

La giornata sarà caratterizzata da pallamano, calcio e triathlon.

Particolarmente attesa la finale del torneo femminile di calcio: la sfida per l'oro è prevista alle 19 allo Iacovone.

Sarà anche una giornata importante per il sollevamento pesi.

Martedì 1 settembre

Entreranno in scena il karate, la pallanuoto, la ginnastica artistica e il basket 3x3.

Per la città sarà un'altra giornata di grande afflusso nei palazzetti e nelle strutture sportive.

Mercoledì 2 settembre

Sarà una giornata particolarmente ricca.

Il programma comprende karate, skateboard, canottaggio, vela e atletica. L'atletica entrerà nella sua fase conclusiva e il canottaggio porterà un'altra volta le competizioni sul mare.

Giovedì 3 settembre

Il 3 settembre sarà il giorno delle ultime medaglie e della cerimonia di chiusura.

L'atletica arriverà al termine, così come la pallanuoto e il canottaggio.

Poi lo Iacovone tornerà a essere il centro dei Giochi per l'ultimo grande spettacolo.

La cerimonia di chiusura si chiamerà "Mediterraneo in Festa" e avrà un'impostazione diversa da quella inaugurale: se l'apertura ha raccontato il passato e il futuro di Taranto attraverso una narrazione teatrale, la chiusura sarà una grande festa collettiva.

Saranno protagonisti anche i Rockin'1000, che porteranno allo Iacovone la loro enorme formazione musicale. Il progetto prevede musicisti provenienti dai Paesi mediterranei per trasformare la cerimonia in una grande orchestra capace di far "suonare insieme" il Mediterraneo.

Il sogno chiamato Giochi del Mediterraneo continua. Un sogno divenuto realtà. Da vivere fino all'ultimo secondo.



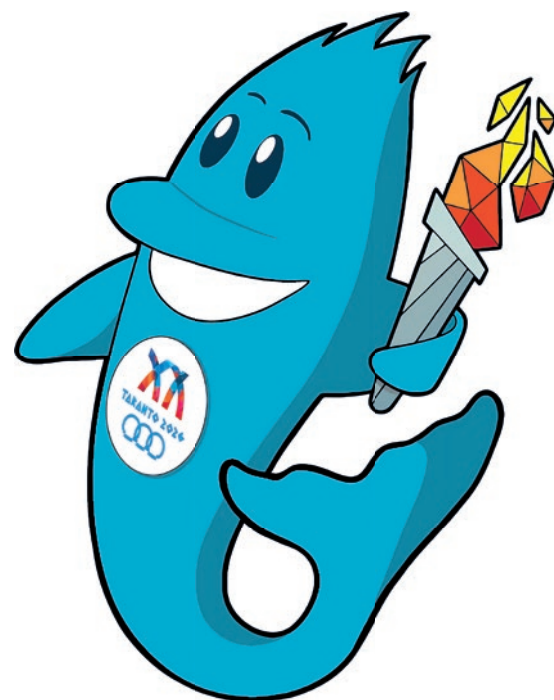
werent



marraffa



DOVE IL MARE UNISCE I POPOLI



Un legame da oltre 140 anni
unisce Taranto alla Marina Militare

di **FABIO DAL CIN**

I countdown acceso accanto al Monumento al Marinaio non è soltanto un segnale: è un fremito che attraversa Taranto, un respiro trattenuto che finalmente si scioglie. La città si risveglia nel giorno che attendeva da tempo, il giorno in cui i XX Giochi del Mediterraneo prendono vita proprio qui, nella città che più di ogni altra custodisce l'anima profonda di questo mare.

All'interno della base navale della Marina Militare, l'Aroya e la Romantika attendono gli atleti delle 26 delegazioni: due navi che diventano casa, ponte, approdo sicuro. Attorno a loro, le bandiere delle Nazioni partecipanti si innalzano una dopo l'altra, componendo un mosaico di colori che racconta storie, culture e speranze che si incontrano sul medesimo orizzonte mediterraneo.

Poi arriva il momento più atteso, semplice e solenne: gli allievi e i frequentatori della Scuola Sottufficiali della Marina Militare issano la bandiera dei Giochi. Lo fanno nello stadio dedicato a Erasmo Iacovone, davanti al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, a migliaia di spettatori e a milioni di telespettatori collegati da ogni angolo del Mediterraneo. In quell'istante Taranto non è più soltanto una città: diventa simbolo. Diventa testimonianza viva di un legame che da oltre 140 anni unisce la Marina alla Città dei Due Mari, un rapporto fatto di servizio, professionalità, dedizione e identità mediterranea.

I Giochi del Mediterraneo non sono





una semplice competizione sportiva. Sono un abbraccio tra popoli che condividono lo stesso mare, lo stesso vento, la stessa storia. I tre cerchi intrecciati – Europa, Asia, Africa – rappresentano ciò che Taranto è sempre stata: un crocevia naturale, un ponte che non divide ma

unisce.

E oggi Taranto si mostra al mondo nella sua forma più autentica. Porto naturale proteso nel Mediterraneo, città bimore che vive del mare e nel mare, si trasforma in un palcoscenico di bellezza e consapevolezza. Le immagini scorrono ovunque:







il Castello Aragonese illuminato dalla presenza storica del Presidente della Repubblica, l'insegna del Quirinale che sventola fiera, nave Palinuro – prima alla fonda in Mar Grande e poi ormeggiata lungo la banchina della fortezza rinascimentale – elegante, maestosa, come una sentinella che veglia sulla città.

È uno spettacolo che emoziona, che commuove, che apre lo sguardo verso nuovi orizzonti. Taranto, ancora una volta, dimostra di essere all'altezza della sua storia e del suo mare.



SPEDIREXpress

» spedizioni a portata di click



SEI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO? VIAGGIA LEGGERO

Spedisci valigie, attrezzature
sportive, acquisti e souvenir
direttamente a casa

CODICE SCONTO

MED26

-20%

sulla tua spedizione



PROMOZIONE
VALIDA FINO AL
06/09/2026



FACILE, VELOCE,
SICURO

SCOPRI DI PIÙ



vai su www.spedirexpress.com

«NON BRUCIAMO I 300 MILIONI DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO»



Monaco (Utelit Consum) elogia Ferrarese e rilancia periferie e riconversione dell'Ilva

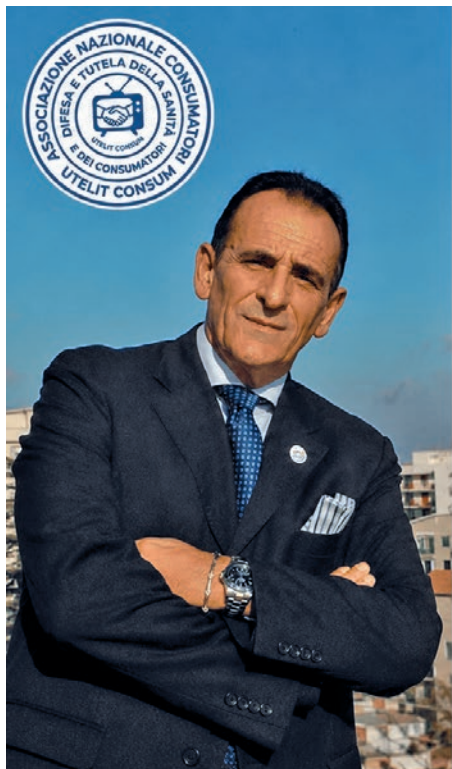
Mentre Taranto vive i XX Giochi del Mediterraneo e si trova al centro dell'attenzione nazionale e internazionale, il Presidente Nazionale di Utelit Consum, Rocco Monaco, parte dal risultato raggiunto con la realizzazione delle opere per guardare già alla sfida successiva: trasformare

il grande evento sportivo in un punto di partenza per il futuro della città.

Per Monaco, il lavoro portato avanti dal Commissario Straordinario Massimo Ferrarese rappresenta un esempio concreto di capacità amministrativa e realizzativa che merita di essere riconosciuto, soprattutto alla luce dei tempi estrema-

mente ridotti nei quali è stato necessario preparare Taranto a un appuntamento internazionale di questa portata.

«Siamo di fronte a un vero e proprio modello amministrativo ed esecutivo che merita di essere evidenziato a livello nazionale», dichiara Rocco Monaco. «Nonostante i tempi strettissimi, l'o-



Rocco Monaco



FATAMORGANA.

Il tuo posto
al centro del
Mediterraneo.



FATAMORGANA

Viale dei Micenei
74026 Marina di Pulsano (TA)
Whatsapp +39 335 170 19 68

www.fatamorgana.it

ITALCQUE



perato del Commissario Straordinario Massimo Ferrarese è stato impeccabile. È stato dimostrato che anche davanti a una sfida enorme è possibile realizzare infrastrutture di altissima qualità, rispettando le risorse pubbliche e raggiungendo gli obiettivi».

Dai Giochi alla città: «Adesso un progetto speciale per le periferie»

Secondo il Presidente Nazionale di Utelit Consum, tuttavia, proprio il successo dei Giochi deve aprire una nuova fase. Dopo gli importanti interventi realizzati per accogliere la manifestazione, l'attenzione deve progressivamente allargarsi alle altre necessità di una città che per decenni ha pagato un prezzo altissimo sul piano ambientale, sociale ed economico.

«Taranto è stata una città martoriata per troppi anni e oggi finalmente abbiamo davanti agli occhi un'immagine diversa», sottolinea Monaco. «Il lavoro realizzato per i Giochi dimostra quello che si può fare quando esistono obiettivi, responsabilità e capacità di portarli a termine. Adesso, però, bisogna continuare. Dopo gli interventi realizzati per la città in occasione dei Giochi, credo sia arrivato il momento di pensare a un progetto speciale dedicato alle periferie, perché il rilancio di Taranto deve riguardare tutto il territorio e tutti i cittadini».

L'obiettivo, secondo Utelit Consum, deve essere quello di evitare che l'eccezionale accelerazione impressa dai Giochi resti circoscritta alla manifestazione sportiva. Le infrastrutture realizzate devono continuare a vivere e, soprattutto, il metodo utilizzato per raggiungere questo risultato può rappresentare un riferimento per affrontare altre questioni strategiche della città.

«Il patrimonio realizzato continui a vivere»

Resta quindi centrale anche il futuro delle opere costruite e riquelificate per i Giochi del Mediterraneo.

«Abbiamo investito oltre 300 milioni di euro in impianti e infrastrutture che stanno regalando prestigio e visibilità a Taranto e alla Puglia. Non possiamo permettere che, una volta conclusi i Giochi, questo patrimonio perda progressivamente valore. Le strutture devono continuare a essere utilizzate per lo sport, i giovani, le associazioni e per creare nuove occasioni di sviluppo sociale ed

economico», afferma Monaco.

Per il Presidente di Utelit Consum, è proprio la capacità di costruire un'eredità duratura a determinare il vero successo di un grande evento: non soltanto ciò che accade durante i giorni delle competizioni, ma soprattutto quello che rimane alla comunità negli anni successivi.

Il nodo Ilva: «Riconversione sì, ma salvando tutti i lavoratori»

Nel futuro immaginato da Monaco per Taranto entra inevitabilmente anche la grande questione industriale. Il Presidente Nazionale di Utelit Consum richiama la necessità di affrontare il tema dell'Ilva attraverso un progetto di riconversione capace di coniugare il futuro della città con la tutela dell'occupazione.

«Da decenni continuiamo a spendere risorse enormi senza riuscire a dare una soluzione definitiva. Io credo che serva un grande progetto di riconversione dell'Ilva, ma con un punto fermo: salvaguardare tutti i lavoratori», afferma Monaco. «Non possiamo pensare che la risposta sia lasciare per quindici o vent'anni delle persone in cassa integrazione. Sono lavoratori, professionalità

e famiglie che devono tornare a essere protagonisti. Anche un percorso di riconversione e di eventuale smantellamento richiederebbe moltissime figure professionali: utilizziamo queste competenze, formiamo dove necessario e restituiamo a queste persone un ruolo produttivo».

L'appello di Rocco Monaco è dunque quello di non considerare i Giochi come un traguardo isolato, ma come la dimostrazione di ciò che Taranto può realizzare quando istituzioni, risorse e capacità amministrativa vengono indirizzate verso un obiettivo preciso.

«Ferrarese ha dimostrato che, anche partendo con tempi difficilissimi, i risultati possono arrivare. Adesso bisogna avere lo stesso coraggio per affrontare le altre grandi sfide di Taranto: far vivere le opere realizzate, intervenire seriamente sulle periferie e costruire una riconversione industriale che tuteli i lavoratori. I Giochi stanno mostrando al mondo una Taranto nuova: facciamo in modo che questa trasformazione continui anche quando le gare saranno finite», conclude il Presidente Nazionale di Utelit Consum.



DA UNA SFIDA VINTA A UN'ALTRA DA VINCERE

Contessa (Ance Brindisi): «Il Governo ha fatto la sua parte, ora tocca ai territori trasformare questa opportunità in economia reale»

di **ANGELO CONTESSA**
Presidente ANCE Brindisi

Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 hanno acceso i riflettori internazionali sul Grande Salento, facendo emergere anche problemi strutturali che da tempo condizionano la capacità dei territori di programmare e realizzare grandi progetti. La necessità di ricorrere a una struttura commissariale ne è una dimostrazione.

Il Governo ha saputo intervenire, individuando in Taranto il cuore dei Giochi e coinvolgendo Brindisi e Lecce, valorizzando il Grande Salento come sistema territoriale unitario. Per questo considero ingenerosi i fischi rivolti durante la cerimonia inaugurale alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che in quel momento rappresentava l'Italia: un episodio che ha rischiato di offuscare l'immagine del Paese in una prestigiosa vetrina internazionale.

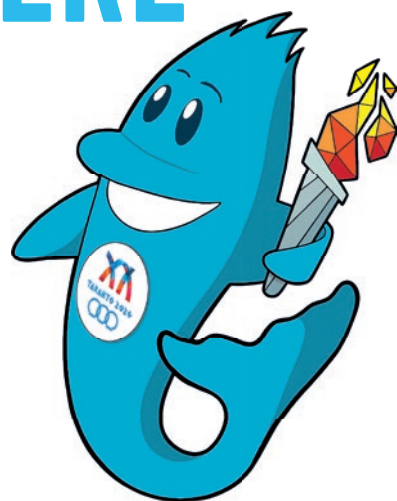
Ora spetta alle comunità e alle istituzioni locali trasformare questa occasione in effetti duraturi sull'economia del Salento, partendo da una pianificazione urbanistica coordinata, rispettosa delle peculiarità dei territori. La carenza di programmazione ha frenato lo sviluppo turistico e ricettivo: il ricorso a due navi da crociera per ospitare le delegazioni, soluzione efficace ma temporanea, evidenzia l'insufficienza di un sistema ricettivo capace di sostenere stabilmente grandi eventi e flussi internazionali.

Un esempio positivo di lungimiranza è il finanziamento, voluto dal Presidente

Raffaele Fitto, dello stadio Via del Mare: la riqualificazione non serve soltanto ai Giochi, ma consente a Lecce di candidare l'impianto per gli Europei di calcio 2032. È questa la logica da seguire: utilizzare una grande occasione per generarne altre. Ma impianti, ricettività, mobilità, servizi e infrastrutture devono crescere insieme. Non possiamo continuare a rincorrere le emergenze con soluzioni tampone, come spesso accaduto anche con il PNRR.

Il Salento possiede un patrimonio storico, monumentale, paesaggistico e

culturale straordinario. Occorre costruirvi attorno una strategia di medio-lungo periodo. I Giochi possono diventare il motore di una vera "economia dello sport": gli impianti realizzati o riqualificati devono essere messi in rete e trasformati in asset capaci di generare attività, occupazione, turismo e valore,



Angelo Contessa

evitando che diventino un peso per i bilanci pubblici.

Uno strumento è la concessione, disciplinata dal Codice dei Contratti Pubblici, favorendo il coinvolgimento dei privati nella gestione degli asset con regole certe, trasparenti e orientate all'interesse pubblico. Un ruolo prioritario deve spettare agli imprenditori locali, che dispongono di competenze, capitali ed esperienza. Senza chiudersi agli investimenti esterni, dobbiamo fare in modo che una parte significativa del valore prodotto rimanga sul territorio, alimentando imprese, occupazione e nuove iniziative.

Le amministrazioni devono quindi garantire pianificazione urbanistica e confronto, attraverso i corpi intermedi, con stakeholder e imprese. Sport e cultura diventano economia solo se esiste un sistema dell'accoglienza capace di trasformare attrattività in presenze, permanenza e spesa. Impianti, eventi, patrimonio culturale e costa non bastano se mancano strutture ricettive, collegamenti, servizi, ristorazione e mobilità.

Non basta portare persone nel Salento: bisogna farle soggiornare, vivere il territorio e tornare. È così che sport e cultura generano pernottamenti, consumi, occupazione e investimenti. Economia dello sport, turismo e cultura sono parti dello



Saverio Sticchi Damiani con Angelo Contessa

stesso sistema e l'accoglienza è l'anello che le trasforma in economia reale.

Abbiamo già esempi concreti che possono fungere da benchmark: il gruppo Nicolaus Valtur dei fratelli Pagliara dimostra che dal Salento possono nascere imprese dell'ospitalità capaci di competere sui mercati internazionali, così come l'U.S. Lecce del Presidente Saverio Sticchi Damiani e la New Basket Brindisi del Presidente Nando Marino, che rappresentano realtà sportive fortemente radicate nelle comunità locali, capaci

di generare identità, visibilità e flussi di persone.

La sfida è trasformare questi flussi in economia: il tifoso può diventare visitatore e turista, scoprendo le città con il loro patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico. Allo stesso modo va rafforzata la sinergia con l'industria nautica: una regione con circa 800 chilometri di costa deve considerare il mare anche come infrastruttura economica attorno alla quale sviluppare turismo, portualità, servizi, ricettività e nuove imprese.

Sport, cultura, turismo, nautica, ricettività e infrastrutture sono dunque parti della stessa filiera. Pubblico e privato devono incontrarsi: le istituzioni attraverso pianificazione, infrastrutture, semplificazione e regole certe; gli operatori attraverso investimenti, gestione e servizi. Il primo interlocutore deve essere il sistema delle imprese locali, attraverso i corpi intermedi, la cui conoscenza del tessuto produttivo può contribuire a costruire politiche di crescita reale e duratura.

È questa la strada che ANCE Brindisi intende percorrere. Alla ripresa dei lavori ci faremo promotori di un confronto con le altre territoriali, affinché l'eredità dei Giochi non si esaurisca con le competizioni.

La vera sfida non è soltanto organizzare bene un grande evento, ma fare in modo che, spenti i riflettori, i territori colgano appieno l'opportunità creata dal Governo e, attraverso il marketing territoriale, la trasformino in economia reale.



Lo stadio di Via del Mare

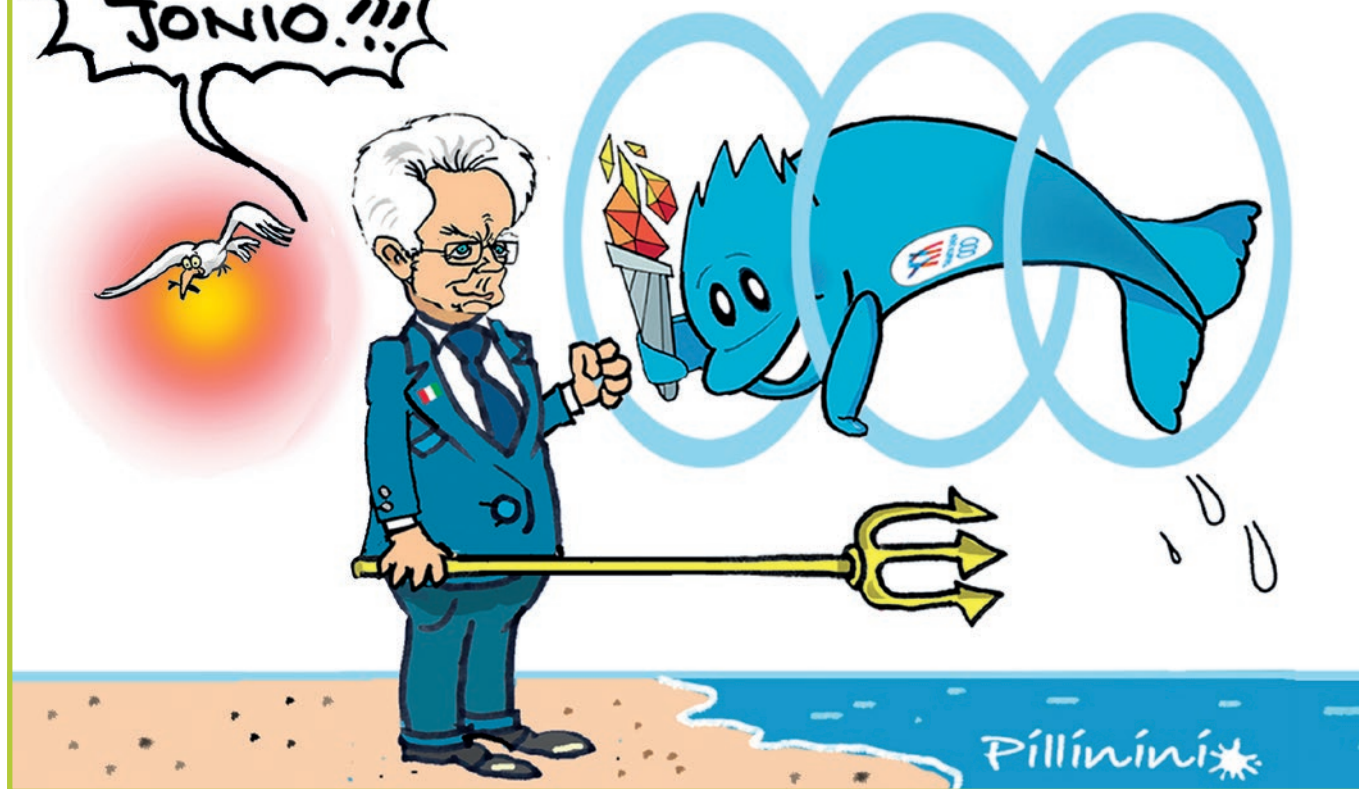


**SPONSOR DEI GIOCHI
DEL MEDITERRANEO**



IL PRESIDENTE MATTARELLA HA INAUGURATO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

NEL MAR
JONIO!!!



**IMPRESA
D.CO CASSALIA**

dal 1975

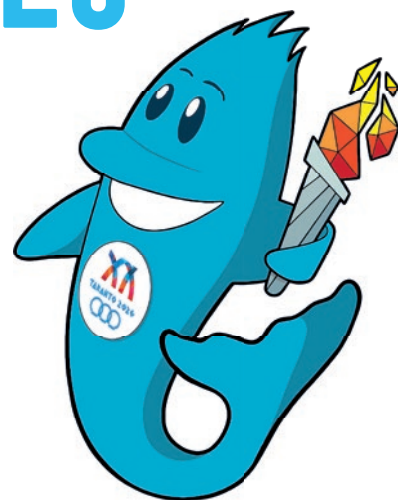
32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99

www.cassalia.it - info@cassalia.it



TARANTO MEDITERRANEA 2026+

Dai Giochi a una rete permanente di cooperazione, conoscenza e pace. La proposta del Circolo Cannata del Pd



1. L'occasione: il Mediterraneo arriva a Taranto

Dal 21 agosto al 3 settembre 2026 Taranto ospita la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo. Per due settimane la città diventa un'importante sede di incontro

nella sua cornice di spazio mediterraneo: atleti, delegazioni, istituzioni, volontari, operatori, giovani e visitatori provenienti dai 26 paesi membri del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo si ritrovano per un evento sportivo



internazionale, ed abbracciano una città che si presenta al Mediterraneo e, per il suo tramite, al mondo.

I Giochi rappresentano per Taranto un investimento straordinario ed una chance strategica. Le infrastrutture sportive nuove o riqualificate ne costituiscono la parte più visibile, ma il progetto Taranto 2026 attribuisce alla manifestazione un significato più ampio, ancora non del tutto delineato: rigenerazione urbana, promozione del territorio, partecipazione, educazione, sostenibilità, volontariato e cooperazione internazionale e “profezia di pace” nella declinazione di Papa Leone XIV.

La stessa idea di legacy è già presente nella progettazione dei Giochi. Il Progetto Scuole, significativamente definito “Costruire la legacy attraverso l’educazione”, individua nell’identità mediterranea uno dei valori da trasmettere oltre la durata delle competizioni. Le attività rivolte ai volontari, alle scuole e al territorio costruiscono competenze, esperienze e forme di partecipazione che devono sopravvivere all’evento.

Taranto Mediterranea 2026+ parte da questa eredità e propone di estenderla.

Che cosa può rimanere, dopo i Giochi, delle relazioni mediterranee che Taranto avrà costruito durante i Giochi?

2. Dall’evento alla relazione

Un grande evento internazionale produce molto più di ciò che accade negli impianti sportivi. Produce incontri. Mette in comunicazione istituzioni che prima non collaboravano. Porta nella stessa città persone provenienti da paesi differenti. Mobilita scuole, università, associazioni, imprese, amministrazioni, volontari e organizzazioni internazionali. Genera contatti, competenze, racconti e possibilità di cooperazione.

Gran parte di questo capitale relazionale rischia tuttavia, per sua natura, di disperdersi una volta concluso l’evento. Il 3 settembre 2026 termineranno le competizioni. Gli atleti e le delegazioni partiranno. Le strutture sportive resteranno. Ma possono restare anche le relazioni.

Taranto Mediterranea 2026+ propone di considerare queste relazioni come parte dell’eredità dei Giochi e di costruire un sistema di infrastrutture sociali che permetta di riconoscerle, conservarle e



svilupparle.

L’eredità dei Giochi non è soltanto ciò che Taranto costruisce per accogliere il Mediterraneo, ma ciò che rimane delle relazioni costruite quando il Mediterraneo arriva a Taranto.

La proposta del Circolo PD Cannata non intende aggiungere un’appendice ai Giochi né sovrapporsi alle attività già programmate. Intende utilizzare l’eccezionale concentrazione di relazioni prodotta da Taranto 2026 come punto di partenza per una politica di cooperazione mediterranea che continui dal 2026 in avanti. Il segno “+” contenuto nel titolo esprime precisamente questa intenzione: partire dal 2026 per interrogarsi su ciò che viene dopo.

3. Perché Taranto

Il Mediterraneo occupa una posizione centrale nell’identità pubblica di Taranto 2026. I Giochi presentano la città come luogo di incontro tra culture e paesi diversi e come spazio di dialogo, cooperazione, e integrazione.

Questa rappresentazione riflette le caratteristiche storiche e geografiche della città: Taranto è una città di mare ed è stata in fasi diverse una città marittima, portuale, commerciale industriale, e militare. Ed oggi continua ad essere tutto questo. La sua storia affonda le proprie radici nella Magna Grecia e nel Mezzogiorno d’Italia, ma il Mediterraneo contemporaneo che la circonda è anche uno spazio di mobilità, migrazioni, turismo,

scambi economici, disuguaglianze, cooperazione e trasformazioni ambientali, e di conflitti geopolitici che minacciano la convivenza tra popoli diversi.

Parlare di “Taranto mediterranea”, pertanto, non deve significare semplicemente celebrare un’identità geografica già definita. Il Mediterraneo diventa protagonista quando produce relazioni funzionali ad un’idea di sviluppo, di crescita, e di progresso.

I Giochi offrono alla città un’occasione difficilmente ripetibile per trasformare una collocazione geografica e una rappresentazione simbolica in una rete effettiva di persone, comunità, istituzioni e progetti. Taranto Mediterranea 2026+ propone di utilizzare questa occasione per fare di Taranto non soltanto una città che nel 2026 ospita il Mediterraneo, ma una città che negli anni successivi continua a metterlo in relazione.

4. Obiettivo generale

L’obiettivo di Taranto Mediterranea 2026+ è mettere a frutto il suo patrimonio, culturale, internazionale e relazionale generato dai XX Giochi del Mediterraneo in una infrastruttura permanente e progressiva di cooperazione mediterranea.

Non si tratta di realizzare un’ennesima istituzione. Si propone piuttosto di costruire le condizioni affinché le relazioni prodotte dai Giochi non vengano disperse ma che possano generare nuove iniziative nel campo della cultura,

dell'università, dei giovani, dello sport, della conoscenza e della cooperazione internazionale.

5. Quattro possibili dispositivi

5.1 Rete Taranto Mediterranea

Il primo obiettivo è salvaguardare i contatti generati dai Giochi. Durante e immediatamente dopo Taranto 2026 potrebbe essere costruita, nel rispetto delle competenze istituzionali e della normativa sulla protezione dei dati, una mappa dei soggetti interessati a mantenere una relazione con Taranto.

- istituzioni e città;
- università e centri di ricerca;
- organizzazioni culturali e sportive;
- scuole e soggetti educativi;
- associazioni giovanili e realtà civiche;
- soggetti attivi nella cooperazione internazionale;
- ex volontari e partecipanti alle iniziative territoriali di Taranto 2026.

Non è necessario coinvolgere immediatamente tutti i paesi o costruire accordi formali con ciascuno di essi. La rete dovrebbe nascere dalle disponibilità effettivamente emerse durante i Giochi. Il primo risultato potrebbe essere un directory mediterranea di relazioni e opportunità, sulla quale costruire successivamente collaborazioni più strutturate.

5.2 Forum Mediterraneo di Taranto

Le relazioni hanno bisogno di continuità per non rischiare di indebolire la loro spinta propulsiva. Taranto Mediterranea 2026+ potrebbe quindi sperimentare,

a partire dal 2027, un appuntamento periodico dedicato alle relazioni mediterranee costruite attraverso i Giochi.

Il Forum non dovrebbe necessariamente assumere la forma di una grande conferenza internazionale. La prima edizione potrebbe essere deliberatamente contenuta e operativa, coinvolgendo una selezione di partner attorno a obiettivi concreti: università, sport, cultura, città portuali, ambiente, università, mobilità, giovani, migrazioni e cooperazione.

Il Forum avrebbe soprattutto una funzione: far tornare a incontrarsi persone e istituzioni che Taranto 2026 ha messo per la prima volta in relazione.

5.3 Atlante Taranto Mediterranea

I Giochi producono anche un patrimonio di esperienze che rischia di essere meno visibile della documentazione ufficiale dell'evento. Come hanno vissuto Taranto le delegazioni straniere? Che cosa hanno visto i volontari? Quali incontri sono avvenuti fuori dagli impianti? Quali parti della città sono entrate in contatto con i Giochi e quali ne sono rimaste ai margini? Che cosa ha significato, nella vita quotidiana della città, "accogliere il Mediterraneo"?

Taranto Mediterranea potrebbe avviare un Atlante digitale capace di raccogliere progressivamente materiali differenti:

- testimonianze e brevi racconti;
- fotografie e materiali audiovisivi;
- mappe e percorsi;
- interviste;
- esperienze dei volontari e delle

scuole;

- luoghi dei Giochi;
- progetti nati dalle relazioni internazionali.

L'Atlante non avrebbe la funzione di costruire una rappresentazione celebrativa dei Giochi. Potrebbe documentarne anche le discontinuità, le assenze e le differenti esperienze della città. Diventerebbe così contemporaneamente memoria di Taranto 2026 e strumento attraverso cui osservare come cambia nel tempo la relazione tra Taranto e il Mediterraneo.

5.4 Laboratorio Mediterraneo giovani e università

L'eredità dei Giochi può essere alimentata anche attraverso il sistema universitario che accolga gli studenti e ricercatori dei paesi del mediterraneo. Il circolo, come è noto, ha da tempo proposto la realizzazione di un polo universitario del mediterraneo, ponendo la questione all'attenzione degli organismi dirigenti del partito e che oggi fa registrare incoraggianti adesioni da parte di altri soggetti rappresentativi della città.

Taranto può progressivamente costruire collaborazioni tra il Polo universitario jonico, università italiane e università dei paesi mediterranei, utilizzando il 2026 come occasione iniziale di contatto.

- seminari congiunti;
- workshop;
- mobilità studentesca;
- micro-progetti di ricerca;
- tirocini;
- summer school;
- attività di terza missione;
- laboratori sulla città e sul Mediterraneo.

In una fase successiva questa linea potrebbe collegarsi a programmi europei di mobilità e cooperazione e ad accordi interuniversitari più strutturati.

Attività della rete. La logica è quindi quella della continuità, non della sostituzione.

6. Governance

Nella fase iniziale Taranto Mediterranea 2026+ non richiede la creazione di un nuovo ente. Può essere sufficiente una cabina di lavoro temporanea, con una composizione da definire insieme alle istituzioni interessate.





- Istituzioni locali, regionali e nazionali;
- soggetti istituzionali responsabili della legacy di Taranto 2026;
- Polo universitario jonico;
- altre università interessate;
- rappresentanti del mondo scolastico e giovanile;
- soggetti della cooperazione, della cultura e dello sport;

La governance definitiva non dovrebbe essere stabilita prima di conoscere la disponibilità dei partner. Uno degli obiettivi della fase pilota è precisamente verificare quale struttura sia necessaria

per garantire continuità senza creare un organismo amministrativo sproporzionato rispetto alle attività effettivamente realizzabili.

7. Una proposta di continuità

Taranto Mediterranea 2026+ non parte dall'idea che ai Giochi manchi un'eredità. Parte dall'idea opposta: Taranto 2026 sta già producendo un'eredità.

Produce infrastrutture. Produce competenze. Mobilita scuole e volontari. Trasforma spazi della città. Produce visibilità internazionale. E soprattutto,

per un periodo breve ma eccezionale, mette Taranto in relazione con una parte considerevole del Mediterraneo.

La proposta consiste nel riconoscere che anche queste relazioni costituiscono un patrimonio. Non tutte continueranno. Non tutte devono continuare. Alcune probabilmente termineranno insieme ai Giochi. Altre, invece, possono diventare collaborazioni, scambi, progetti universitari, incontri culturali o nuove reti.

In questa direzione, la proposta non promette di trasformare Taranto per decreto in una "capitale del Mediterraneo". Propone qualcosa di più limitato, ma verificabile: fare in modo che, quando i Giochi saranno terminati, Taranto continui a restare viva protagonista nello scacchiere mediterraneo.

Taranto 2026 accoglie il Mediterraneo.

Taranto Mediterranea 2026+ prova a farlo restare in relazione.



VIA PORTO MERCANTILE, 2 - TARANTO

IL VALORE CULTURALE DEL GIOCO E DELL'ATLETISMO NEL TERRITORIO IONICO



Il Museo Majorano di Taranto ha messo alla ribalta la collezione di Alfredo Majorano. E lunedì nuovo appuntamento a Palazzo Pantaleo

di **MARIOLINA ALFONZETTI**

Società di Storia Patria per la Puglia sezione di Taranto

In occasione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo il Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano" e il Comune di Taranto, insieme a Orizzonte Cultura 2.0 e alla sezione tarantina della Società di Storia patria per la Puglia, ha organizzato due eventi speciali avvalendosi anche della collaborazione di altre associazioni culturali del territorio ionico (Associazione Italiana di Cultura Classica AICC Delegazione di Taranto, Società Dante Alighieri – Comitato di Taranto, Italia Nostra – sez. di Taranto).

Entrambi gli appuntamenti, organizzati nel settecentesco palazzo Pantaleo, in città vecchia, dove ha sede il Museo, sono focalizzati sugli esemplari della collezione etnografica pazientemente raccolta da don Alfredo Majorano nel corso di decenni e che oggi costituisce il nucleo principale del Museo. Il cospicuo patrimonio demologico, molto significativo sul piano scientifico e documentario, consistente sia per



la quantità dei materiali che per la qualità dei "tipi" e delle figurazioni, pur legato ai fenomeni e pratiche popolari del Tarantino di cui rappresenta la ritualità magica e religiosa, offre spunti di riflessione anche di carattere storico ed interpretativo. Questi ultimi sono al centro dei suddetti incontri che si pongono l'obiettivo di rilevare le tracce di mediterraneità custodite nei diversi esemplari della collezione. Laddove per mediterraneità si intenda sia un modo di essere e di pensare del territorio jonico, evidente nelle sue dinamiche e nelle sue narrazioni sia la possibilità di analizzare criticamente le rappresentazioni più consolidate allo scopo di interpretarle diversamente per contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale in chiave civile e formativa.

Il primo di questi incontri dal titolo "Etnografie del Mediterraneo. La collezione di Alfredo Majorano: punti e spunti di riflessione", si è svolto lunedì 24 agosto, nella splendida cornice di Palazzo Pantaleo. La serata si è aperta con i saluti di Pierluca Turnone direttore scientifico del Museo etnografico, di Giandomenico Vitale, consigliere comunale presente a nome del Comune di Taranto, di Giovanguilberto Carducci e di Franca Poretti, presidenti rispettivamente della sezione tarantina della Società di Storia patria per la Puglia e dell'AICC - delegazione di Taranto.

Di seguito Riccardo Pagano, ha richiamato l'attenzione sulla dimensione di mediterraneità dell'Italia come frontiera d'Europa, del Sud della nazione ed in particolare di Taranto come città che si affaccia sul Mediterraneo, crocevia da millenni di culture e relazioni diverse tra i popoli, come testimoniato anche dagli oggetti esposti nel Museo etnografico. Da quanto detto, ha continuato il relatore, deriva anche il valore degli stessi, in quanto espressione di quella cultura popolare ormai da tempo nobilitata, ricordando le teorie di Gramsci, di quelle classi subalterne che, pur non avendo il peso politico della cultura elevata, rappresentano il popolo, i suoi usi e costumi, tutti elementi politicamente ineludibili. Ecco quindi l'importanza della collezione Majorano attraverso la quale è possibile ripercorrere la storia del Mediterraneo, la



ETNOGRAFIE DEL MEDITERRANEO
LA COLLEZIONE DI ALFREDO MAJORANO:
PUNTI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

24 agosto 2026 - ore 18.30
Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano", Palazzo Pantaleo (Taranto)

Saluti istituzionali
Pietro Bitetti - Sindaco di Taranto
Pierluca Turnone - Direttore del Civico Museo Etnografico "Alfredo Majorano"

Saluti dei rappresentanti delle società e delle associazioni culturali
Giovanguilberto Carducci - Presidente della sez. di Taranto della Società di Storia Patria per la Puglia
Mina Chirico - Presidente dell'Associazione Orizzonte Cultura 2.0
Francesca Poretti - Presidente della sez. di Taranto dell'Associazione Italiana di Cultura Classica

Interventi
Riccardo Pagano - Professore ordinario di Pedagogia Generale e Sociale (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
Eugenio Imbriani - Professore associato di Antropologia Culturale (Università del Salento)

Conclusioni
Antonio Basile - Docente di Antropologia Culturale (Accademia di Belle Arti di Lecce)

Al termine dell'incontro seguirà una visita guidata delle sale museali a cura delle cooperative Museion e Polisviluppo

natura dei popoli che vi si affacciano e le loro relazioni.

Eugenio Imbriani nella seconda relazione, dopo aver lodato il fascino del paesaggio tarantino caratterizzato da un'isola che divide i due mari e la bellezza artistica di Palazzo Pantaleo, ha ribadito il concetto e l'importanza della

cultura popolare rappresentata dagli oggetti che ne sono parte integrante in quanto appartenenti ad una collettività e strumento illustrativo dei comportamenti e delle relazioni tra gli uomini all'interno del contesto in cui operano. Non ha mancato di sottolineare la specificità del nostro territorio che, per la sua stessa posizione, è stato da sempre attraversato da popolazioni che hanno lasciato elementi di straordinario valore divenuti parte della nostra storia. Ha infine definito il Mediterraneo un mosaico di tutti i colori in cui la diversità dei comportamenti costituisce non l'unità ma la base di un dialogo tra persone con abitudini diverse, concludendo con l'augurio che Taranto sia l'ombelico di questo mare in nome della pace.

Alla fine delle relazioni Antonio Basile, ex direttore del Museo etnografico, ha espresso con la consueta maestria le considerazioni conclusive, soffermandosi sui passaggi più rilevanti degli interventi e sul valore della collezione Majorano

di cui è profondo conoscitore oltre che attento ed instancabile divulgatore.

Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 31 agosto alle 18.30, sempre presso palazzo Pantaleo con l'incontro dal titolo "Il valore culturale del gioco e dell'atletismo nel territorio jonico".

Farmacia Ionica

dei Dottori Macripò e Tomassetti



LA NUOVA FARMACIA DEI SERVIZI: LA TELEMEDICINA



Servizi disponibili in questa farmacia

ELETTROCARDIOGRAMMA

HOLTER CARDIACO 24h/48h

HOLTER PRESSORIO 24h

CON
REFERTO DI
CARDIOLOGI
OSPEDALIERI

HTN
health telematic network

- 1 SEMPLICI, RAPIDI
ESEGUITI ESATTAMENTE
COME IN OSPEDALE
- 2 DISPONIBILI
TUTTO L'ANNO
- 3 REFERTATI
IN TEMPI BREVI
E L'ESITO RITIRATO IN FARMACIA



PULSANO Via Vittorio Emanuele II, 137 D



- EPILAZIONE VISO/CORPO
LASER DIODO EPILFAST
- RADIOFREQUENZA VISO/CORPO
SOFT SKIN PLUS
- PRESSOTERAPIA, PRESSO+INFRAROSSI
ELETTROSTIMOLAZIONE DIGITAL PRESS
- TRATTAMENTI VISO
(IDRATANTI - ANTIAGE)
- TRATTAMENTI CURA DEL CORPO
- MASSAGGI BENESSERE

379 2657220



Viale dei Micenei, 54 | Marina di Pulsano (TA)
Tel. 099 945 3395

Per info e prenotazioni:

Tel 099 533 9561 - Whatsapp 327 7706644

FB: Farmacia Ionica snc - Instagram: farmaciajonicasnc



Estetica professionale non invasiva per lei e per lui
SOFT SKIN PLUS

SPETTACOLO DI LUCI CON NITEKO



L'azienda del Gruppo Finsea ha progettato l'illuminazione esterna dello stadio "Erasmus Iacovone"

Spettacolo e luci alla cerimonia di apertura dei 20° Giochi Mediterranei. Lo stadio Iacovone a Taranto è diventato il cuore di un evento che unisce sport, passione e futuro.

"Siamo orgogliosi - afferma l'azienda - di aver svolto il nostro ruolo nel 'illuminare' questo grande evento per il nostro territorio!".

Niteko ha progettato l'illuminazione esterna dello stadio, con un'esplosione di colore grazie agli effetti RGBW impressionanti e alle scenografie luminose dinamiche create in collaborazione con StrumentiMusicali.net.

"A Taranto, agli atleti e a tutti coloro che partecipano a questo straordinario evento, auguriamo meravigliosi Giochi del Mediterraneo!".

NITEKO Srl è una società di progettazione e produzione con sede direzionale e produttiva a Montemesola (Taranto).

Propone dispositivi per illuminazione stradale, industriale, architettonica e per grandi aree con tecnologia italiana, identificate dal marchio Eleva.

Distribuisce con il marchio Indoor, prodotti ad alta efficienza per soluzioni da interno.

Ad oggi Niteko ha ottenuto significativi riconoscimenti ed è iscritta alla sezione speciale delle Start-up innovative presso la Camera di Commercio di Taranto, iscrizione n° PRA/3951/2013.

Dopo pochi anni dalla sua nascita è già un marchio riconosciuto sul mercato come Smart and Young Society.

Ricerca e Sviluppo

All'interno di questa divisione, designer e progettisti lavorano continuamente sulla



ricerca e sulla sperimentazione di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati, di qualità controllata e dal design innovativo (Brevetto n° 0000095890 sul Design della Lampada Stradale Niteko) e conformi alle disposizioni normative previste in materia di inquinamento luminoso.

Un'organizzazione dinamica, composta da personale altamente qualificato e preparato, offre un monitoraggio costante di prodotti di qualità e lavora sulla sperimentazione di nuove tecnologie.

Progettazione illuminotecnica su misura

La DIVISIONE ILLUMINOTECNICA di NITEKO è formata da uno staff di esperti che partendo dall'analisi degli oggetti da illuminare e dei luoghi nei quali si trovano, ed effettuando valutazioni di ordine normativo, economico, energetico, ambientale ed estetico, arriva a determinare tipo, numero e posizione degli apparecchi di illuminazione da installare per ottenere l'effetto desiderato.

I software di progettazione illuminotecnica impiegati consentono di effettuare le dovute verifiche di calcolo elaborando i dati inseriti e producendo come risultato calcoli e immagini foto realistiche dell'ambiente illuminato (rappresentazioni visive in 3-D, linee Isolux o rappresentazioni a colori

sfalsati).

Certificazione aziendale

Niteko ha ottenuto nel 2012 (e mantiene) la Certificazione ISO9001:2008 (Sistema di Gestione della Qualità) con l'ente Rina SpA. RINA aderisce all'accordo internazionale IQNet, che rappresenta la più grande rete internazionale di enti di certificazione. Niteko ha ottenuto nel 2015 la Certificazione ISO14001:2004 (Sistema di Gestione Ambientale) con l'ente Dasa-Rägister SpA.

Il mercato internazionale

In ambito internazionale Niteko è stata protagonista di rilievo realizzando numerosi progetti con partners esteri in: Austria, Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Svezia, Cile, Messico, Brasile, Algeria, Messico, Arabia Saudita, Qatar.

Dal 2013 l'azienda ha incentivato il processo di internazionalizzazione e allargato i propri orizzonti di mercato, ottenendo così la Certificazione Product Conformity Program (ex SASO) che garantisce la conformità dei prodotti alle disposizioni e ai requisiti tecnici locali e nazionali in Arabia Saudita.

Ha avviato l'iter certificativo anche in Repubblica Ceca e in Slovacchia. I prodotti del marchio Indoor sono certificati secondo la direttiva RoHS.



TORNA IL TRIATHLON

Due appuntamenti: il 29 con le prove individuali e il 31 agosto con la Mixed Relay

I triathlon torna ai Giochi del Mediterraneo e lo fa in Italia. Dopo il debutto a Tarragona 2018, la multidisciplinaria rientra nel programma della rassegna internazionale e sarà protagonista a Taranto, nell'edizione dei Giochi in programma dal 21 agosto al 3 settembre.

Per il triathlon italiano si tratta di un appuntamento di particolare rilievo, che ha avuto proprio a Taranto una tappa fondamentale nell'avvicinamento alla

rassegna. Nel giugno 2025 la città ha infatti ospitato i Campionati del Mediterraneo di Triathlon, primo test event ufficiale dei Giochi del Mediterraneo 2026. La competizione si è disputata sugli stessi tracciati, permettendo di validarne il percorso di gara e l'organizzazione dell'evento.

Taranto è inoltre una delle tappe di Triathlon Experience, il progetto della Federazione Italiana Triathlon realizzato con il sostegno del Ministero del

Turismo, che unisce sport e valorizzazione dei territori. Ideato dal team FITRI e coordinato dal Segretario Generale Valerio Toniolo, il progetto accompagna alcuni dei principali appuntamenti del calendario federale con l'obiettivo di promuovere il turismo sportivo sostenibile, valorizzare le destinazioni italiane e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il programma del triathlon prenderà il via il 29 agosto con le prove individuali,





anno ci ha permesso di lavorare concretamente sui percorsi e sull'organizzazione, costruendo un passaggio importante verso i Giochi. Oggi raccogliamo il risultato di questo percorso e siamo felici di poter vivere questo appuntamento insieme alla città di Taranto e al territorio pugliese. I Giochi del Mediterraneo rappresentano una vetrina importante per il nostro sport e un'occasione per rafforzare ulteriormente la sua presenza all'interno delle grandi manifestazioni internazionali. Desidero ringraziare il Governo, il Commissario Straordinario, il Comitato Organizzatore, la Regione Puglia, tutte le istituzioni e le persone che hanno contribuito a rendere possibile questo appuntamento e che hanno lavorato al nostro fianco in questi anni», dichiara il Presidente della Federazione Italiana Triathlon, Riccardo Giubilei.

Le gare di triathlon saranno visibili gratuitamente lungo il circuito cittadino. Per assistere alla competizione dalla tribuna dedicata al pubblico è invece previsto un biglietto gratuito.

mentre il 31 agosto sarà la volta della Mixed Relay.

A rappresentare l'Italia saranno Bianca Seregni (G.S. Fiamme Oro), Paola Sacchi (707), Euan De Nigro (C.S. Carabinieri) e Riccardo Cultore (Polisportiva Mimmo Ferrito).

A completare la delegazione tecnica saranno il Direttore Sportivo Simone Biava, il Direttore Tecnico Nazionale Matteo Torre, il Tecnico della Squadra Nazionale Alto Livello Manuele Canuto e il Fisioterapista delle squadre nazionali Stefano Betti.

«I Giochi del Mediterraneo rappresentano per noi un appuntamento di grande valore, prima di tutto istituzionale: gareggiare in Italia in una manifestazione così significativa è motivo di orgoglio e un'occasione importante per rappresentare al meglio la maglia azzurra. Allo stesso tempo, abbiamo lavorato perché questo appuntamento fosse inserito in modo preciso e coerente nel nostro percorso tecnico. Rappresenta il completamento del lavoro svolto durante l'estate e un'importante occasione di verifica competitiva in vista dei prossimi mesi, che saranno particolarmente importanti nel percorso di qualificazione olimpica. È quindi un appuntamento che abbiamo scelto di integrare nella programmazione del quadriennio, valorizzandone il significato sportivo e la sua coerenza con il nostro percorso di crescita e preparazione», commenta il Direttore Tecnico

Nazionale, Matteo Torre.

«Portare il triathlon nel cuore di una manifestazione multisportiva internazionale come i Giochi del Mediterraneo, e farlo qui, in casa, è per noi motivo di grande orgoglio. Il test event dello scorso





COBUILD

Consorzio Stabile Build



SOACONSULT®

SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

Codice identificativo : 07679410634 (Autorizzazione n.63 del 04/10/2001)

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI
RILASCIATA AI SENSI DEL DPR 207/2010

Codice identificativo :07679410634 (Autorizzazione n.63 del 04/10/2001)

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI

N. 14109/63/01 del 22/05/2026

Rilasciato alla impresa: CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L.
con sede in: ROMA cap: 00187 provincia ROMA
indirizzo: VIA SISTINA 121
iscritto alla CCIAA di: ROMA al nr: 03661100242 CF: 03661100242 P.IVA: 03661100242

Rappresentanti legali:

Titolo nome e cognome Codice Fiscale
ANGELO CONTESSA CNTNGL65D14F152T

Direttori tecnici:

Titolo nome e cognome Codice Fiscale
Geom. ANGELO CONTESSA CNTNGL65D14F152T
Arch. PAOLO CAPOCCIA CPCPLA58C03H793N
Dott. MARIA LUISA MANZONI MNZMLS63R61B180A
Arche CHRISTIAN NAPOLITANO NPLCRS76C29Z112T

Categorie e classifiche di qualificazione

Cat.	Class.	Class. (in proprio)	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione	Cat.	Class.	Class. (in proprio)	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OG 1	VIII	-	-	OG 2	VIII	-	-
OG 3	VIII	-	-	OG 4	III-BIS	-	-
OG 6	VII	-	-	OG 7	VII	-	-
OG 8	VII	-	-	OG 9	VII	-	-
OG 10	VII	-	-	OG 11	VII	-	-
OG 12	VIII	-	-	OG 13	VII	-	-
OS 1	VI	-	-	OS 2-A	V	-	-
OS 3	VI	-	-	OS 4	IV	-	-
OS 5	II	-	-	OS 6	VI	-	-
OS 7	VI	-	-	OS 8	IV-BIS	-	-
OS 9	I	-	-	OS 10	II	-	-
OS 11	VI	-	-	OS 12-A	V	-	-
OS 12-B	VI	-	-	OS 14	II	-	-
OS 16	V	-	-	OS 18-A	VIII	-	-
OS 18-B	III-BIS	-	-	OS 19	III	-	-
OS 20-B	II	-	-	OS 21	VIII	-	-
OS 22	VIII	-	-	OS 23	VI	-	-
OS 24	VII	-	-	OS 25	III-BIS	-	-
OS 26	V	-	-	OS 27	V	-	-
OS 28	VI	-	-	OS 30	VII	-	-
OS 31	I	-	-	OS 32	V	-	-
OS 33	I	-	-	OS 34	IV-BIS	-	-
OS 35	VIII	-	-	-	-	-	-

L'impresa possiede la certificazione (ai sensi dell'Allegato II.12 al d.lgs. 36/2023) valida fino al 19/01/2029 rilasciata da AUDISO CERTIFICATION all'impresa CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L., codice fiscale consorziata 03661100242 Partecipano al consorzio stabile CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L. le seguenti imprese:

Codice Fiscale Imprese:

10882151003, 01371020775, 06309990726, 00200610749, 03434890756, 02524410731, 02842990737, BGNFR66M06B180W, 01756530745, 02103950743, 02641530361, 00667390678, 01382890117, 08890060729, 02996400731, 03259200735, CRBGPP59H07E986U, CRLRCC83H30G942Z, 01365790748, 02404500742, CHRNDR62E01C424B, 03721240756, 01939140842, 02313620904, 02610450781, 05700220873, 07516400632, 02434750796, 01722300652, 01520490705, 05849950729, 07926290722, 03041350830, 01654050853, 01796980785, 02627970789, 02124430857, 03312310711, 02336670753, 04973290754, 07810860721, 03095190736, 06748880728, 02206820694, 01508030788, 03610740718, 01076940889, 02144090731, 02628640738, 02160910242, 06561901007, 01028310926, 03208180731, 07708310722, 05738830826, 07107890720, 02411530922, 01209530763, 07352731009, 02546130739, 01720320744, CDDFRZ67M01B354L, 08206350723, 01218230777, 02202610743, 04377240710, 13145011006, 00928140672, 01054750730, 03391030719, 02185010747, 01976920437, 01926580745, 03745210751, 08734200721, 07139281005, 00862290764, 05902670727, 01534440704, 01538770890, 08207760722, 08072020723, 01931060832, 00515470771, 01273000958, 03415600547, 07640380726, 10786390962, 01873650137, 02654750997, 09123810724, 00210240891, 05009370650, 01508280409, 00198190134, 02694280781, 02181880713, 02311670224, 02097900837, 06238221219, 00308090547, 01657440762, 03452450798, 09683761218, 01378670713, 01475800817, 02692610732, 00375740776, 02097540740, 05761720720, 04340470758, 01737740389, 01075420776, 05156700758, 00807400494, 04359260751

Attestazione n: 14109/63/01

(N.ro progr./Codice SOA)

sostituisce la 13675AL/63/01

Date	rilascio attestazione originaria	19/12/2024	scadenza validità triennale	18/12/2027	scadenza intermedia (cons. stab.)	24/05/2026
	rilascio attestazione in corso	22/05/2026	effettuazione verifica triennale		scadenza validità quinquennale	18/12/2029

Copia del documento autenticato con firma digitale e archiviato nella banca dati della Autorità Nazionale Anticorruzione

GIOCHI E CROCIERE TARANTO FA IL PIENO DI TURISTI



L'arrivo della Sun Princess, la più grande nave mai attraccata al molo del terminal

L arrivata a Taranto, per la prima volta dal suo varo, la Sun Princess, nave da crociera di proprietà del colosso mondiale Carnival Corporation.

Si tratta della più grande mai attraccata al molo del terminal tarantino, circostanza celebrata con la cerimonia dello scambio dei crest alla quale ha partecipato il sindaco di Taranto Piero Bitetti.

Accompagnato dall'assessore alle Attività Produttive Francesco Cosa, il primo cittadino ha salutato il comandante, l'equipaggio e i passeggeri della nave, buona parte dei quali proveniente dall'Australia, invitandoli a farsi coinvolgere da Taranto.

«A bordo avrete ogni comodità e buon cibo – le parole del sindaco – ma vi consiglio di vivere la nostra città, di ammirarne la bellezza e i colori, in una settimana davvero particolare per la concomitanza dei Giochi del Mediterraneo. E perché no, assaggiate anche un piatto di tubettini con le nostre cozze!».

La fermata della Sun Princess, alla quale l'Autorità Portuale stava lavorando da tempo (presente alla cerimonia anche il presidente Giovanni Gugliotti), rappresenta un'ottima opportunità per il futuro dello scalo, per la qualità della compagnia e le disponibilità economiche dei passeggeri.

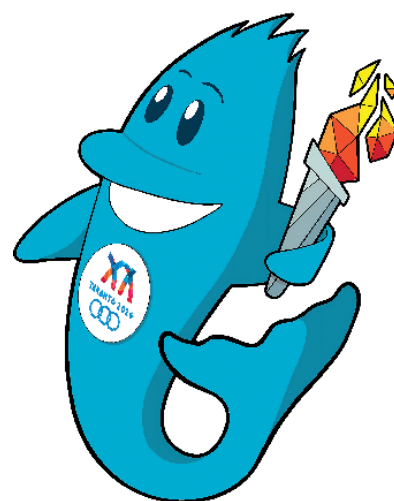
Che hanno invaso pacificamente la città, aggiungendosi ai numerosi turisti già presenti per i Giochi. «Guardare Taranto in questi giorni – ha aggiunto Bitetti – in particolare da Palazzo di Città, provoca una soddisfazione enorme. Vediamo gente che affolla le strade, le piazze, i nostri monumenti, turisti che scoprendo

tutto questo, se ne innamorano e decidono di tornare. Sono particolarmente orgoglioso di quel che abbiamo realizzato, grazie soprattutto al contributo di tanti che negli uffici hanno lavorato affinché la città fosse pronta: a loro dedico questi giorni pieni di bellezza».



DUE GIORNATE DI SPORT, CULTURA E SPETTACOLO

Il 31 agosto e il 1° settembre il doppio appuntamento organizzato dalla Pro Loco di Montemesola con il patrocinio del Comune, inserito tra gli eventi ufficiali collaterali dei Giochi del Mediterraneo. Sport, danza, musica, approfondimenti, degustazioni e spettacolo. Entrambe le serate saranno presentate dal giornalista Matteo Schinaia



Due giornate dedicate allo sport, alla musica, alla cultura, alle tradizioni e alla partecipazione per salutare i Giochi del Mediterraneo e celebrare il ruolo svolto da Montemesola nell'ambito della manifestazione internazionale.

Il 31 agosto e il 1° settembre la comunità montemesolina sarà protagonista di un doppio evento organizzato dalla Pro Loco di Montemesola, con il patrocinio del Comune di Montemesola, inserito nel programma degli eventi ufficiali collaterali dei Giochi del Mediterraneo.

Due appuntamenti differenti ma legati da un unico filo conduttore: valorizzare lo sport come strumento di aggregazione e, allo stesso tempo, promuovere le eccellenze, le associazioni, le tradizioni e le energie del territorio. Entrambe le serate saranno presentate dal giornalista Matteo Schinaia, che accompagnerà il pubblico attraverso i diversi momenti previsti dal programma.

La prima giornata, in programma do-



TARANTO 2026
XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO

LA GRANDE FESTA DELLO SPORT MEDITERRANEO
Esibizioni sportive, danza, musica e spettacolo
presenta Matteo Schinaia

degustazione di prodotti tipici locali

Evento in collaborazione con:

31 AGOSTO 2026
ORE 19.00
STADIO COMUNALE

menica 31 agosto alle ore 19 allo Stadio Comunale, sarà dedicata a "La Grande Festa dello Sport Mediterraneo". Il programma prevede esibizioni sportive,

danza, musica e spettacolo, con il coinvolgimento delle realtà del territorio, a cui si aggiungerà uno spazio dedicato alla degustazione di prodotti tipici locali.

Sarà una vera festa popolare pensata per mettere insieme sportivi, associazioni, famiglie e cittadini e per trasformare il momento conclusivo dei Giochi in un'ulteriore occasione di incontro. Lo sport resterà il cuore dell'iniziativa, ma dialogherà con la musica, la danza e le tradizioni enogastronomiche, in una serata costruita per raccontare le diverse anime della comunità montemesolina.

Il programma proseguirà lunedì 1° settembre con una giornata maggiormente orientata ai temi del benessere, dell'alimentazione e del rapporto tra sport e corretti stili di vita.

Alle ore 18 spazio al convegno dedicato a sport, alimentazione e dieta mediterranea, con gli interventi del prof. Antonio Giunto, sul tema "Posturologia e Sport", e del prof. dott. Nico Deliso, che approfondirà gli aspetti legati a nutrizione, integrazione e performance.

A seguire il programma lascerà spazio

allo show cooking e alle degustazioni, con protagonisti i sapori e i prodotti della tradizione mediterranea. Alle 19.30 sarà quindi la volta della Conturband, pensata per coinvolgere il pubblico attraverso la musica e l'animazione.

Gran finale alle ore 21 in Piazza IV Novembre, dove andrà in scena il concerto conclusivo con Antonè e Gabriella Martinelli. Musica e spettacolo accompagneranno così l'ultimo momento di una due giorni che vuole salutare i Giochi coinvolgendo direttamente la cittadinanza e le associazioni locali.

Il doppio evento rappresenta quindi non soltanto un momento di festa, ma anche un'occasione per sottolineare l'eredità che i Giochi del Mediterraneo lasciano sul territorio in termini di partecipazione, visibilità e capacità di fare rete.

«Il 31 agosto e il 1° settembre Montemesola celebrerà la conclusione dei Giochi del Mediterraneo con due eventi correlati: due giornate di sport, musica, cultura e partecipazione – sottolinea il sindaco Vito Antonio Punzi –. Siamo orgogliosi del grande successo ottenuto e ancora più emozionati per la graditissima visita del Principe Alberto II di Monaco, presente alle finali. Un appuntamento speciale per tutta la comunità di Montemesola che invitiamo a partecipare e a vivere insieme questi due giorni di festa, condividendo emozioni, sport e momenti di convivialità».

Soddisfazione viene espressa anche dal vicesindaco Angelo Santoro: «Sono orgoglioso del risultato ottenuto: il successo dei Giochi del Mediterraneo ha ripagato tutti i sacrifici, l'impegno e il lavoro svolto in questi anni per organizzare una manifestazione così importante. Il 31 agosto e il 1° settembre vogliamo salutare i Giochi con due giornate all'insegna dello sport, dello spettacolo e della tradizione, coinvolgendo le associazioni locali, che rappresentano una risorsa preziosa per la nostra comunità. Saranno momenti di festa, partecipazione e condivisione. Invitiamo tutti a vivere insieme a noi questi appuntamenti e a celebrare il grande risultato raggiunto da Montemesola».

A sottolineare il valore dell'iniziativa è anche il presidente della Pro Loco Montemesola, Renato Bruno: «Per la nostra Pro Loco è un grande onore essere capofila nell'organizzazione di questo

doppio evento ufficiale collaterale dei Giochi del Mediterraneo. Siamo particolarmente orgogliosi del coinvolgimento e della collaborazione dell'Amministrazione comunale, con la quale abbiamo condiviso sin dall'inizio obiettivi e spirito dell'iniziativa. Il 31 agosto e il 1° settembre vogliamo offrire a Montemesola due giornate capaci di unire sport, cultura, musica, tradizioni e partecipazione, valorizzando al tempo stesso il prezioso contributo delle associazioni e delle realtà del territorio. Essere protagonisti di un appuntamento legato a una manife-

stazione internazionale così importante rappresenta per noi motivo di grande soddisfazione e responsabilità».

Per Montemesola saranno dunque due giornate di festa e di condivisione, ma anche un modo per continuare a far vivere lo spirito dei Giochi oltre le competizioni, mettendo al centro comunità, associazionismo, sport, cultura e identità locale. Un saluto collettivo a una manifestazione che ha rappresentato un'importante vetrina internazionale e che il territorio vuole celebrare fino all'ultimo momento insieme ai propri cittadini.



LA GRANDE FESTA DELLO SPORT MEDITERRANEO



MONTEMESOLA 1 SETTEMBRE 2026

🕒 ORE 18:00

Convegno

Sport, alimentazione e dieta Mediterranea

Prof. Giunto Antonio
Posturologia e Sport
Prof. Dr. Nico Deliso
Nutrizione, integrazione e performance

Show cooking e degustazioni

I sapori del Mediterraneo



🕒 ORE 19:30

Street Band

La musica che coinvolge e unisce

🕒 ORE 21:00

Concerto finale

📍 Piazza IV Novembre
Montemesola, 74020 Taranto TA



ANTONÈ

Evento in collaborazione con:



GABRIELLA
MARTINELLI

UVA, I CONTI NON TORNANO. MA A OTTOBRE SI VA IN FIERA

IL 20, 21 E 22 OTTOBRE UN'AREA DELL'AREA DELLA CAMPIONARIA BARESE OSPITERÀ LUV, RASSEGNA CHE RIUNISCE L'INTERA FILIERA DI UN COMPARTO FRUTTICOLO CHE VALE POCO MENO DI UN MILIARDO SU SCALA NAZIONALE, CON LA PUGLIA CHE PRODUCE IL 60% DEL PRODOTTO

di VITO PRIGIGALLO



‘era una volta Berlino. Con la sua Fruit Logistik, ombelico del mondo della frutta. Ora c’è anche Bari che si candida a diventare capitale europea,

quantomeno dell’uva da tavola.

Il prossimo ottobre (dal 20 al 22) sarà la Fiera del Levante ad ospitare una rassegna interamente dedicata all’uva da tavola, un evento espositivo unico in Europa. E i numeri raccontano già la dimensione dell’evento, giunto alla seconda edizione: l’area espositiva, sensibilmente ampliata rispetto alla prima edizione, ha già fatto registrare il tutto esaurito.

La tre giorni barese punta anche quest’anno a riunire l’intera filiera: dalle aziende agricole ai produttori di nuove varietà (i

breeder), dai fornitori di tecnologia e imballaggi alla grande distribuzione, fino alle istituzioni e ai centri di ricerca. L’obiettivo

degli organizzatori è consolidare un punto d’incontro stabile nel cuore del Mediterraneo, capace di coinvolgere anche i



principali Paesi concorrenti e partner come Spagna, Egitto e Turchia. «Abbiamo voluto ampliare lo spazio da dedicare agli stand espositivi: l'obiettivo è garantire un'offerta completa a tutti coloro che prenderanno parte a LUV. Superare i numeri della prima edizione del 2024 era il mio personale obiettivo. Raggiungerlo già oggi è una grande soddisfazione collettiva», dice Francesco Menelao, sales manager di LUV Fiera. Dal canto suo, il project manager Mirko Sgaramella aggiunge: «LUV nasce per creare aggregazione, intessere, relazioni e business. Vogliamo essere il punto di riferimento dell'intero bacino mediterraneo, offrendo alle aziende uno spazio concreto in cui incontrarsi, analizzare i trend di mercato e far crescere il settore».

L'edizione 2026 punta forte sull'internazionalizzazione, grazie anche alla partnership con il network globale dell'informazione ortofrutticola Fruitnet. «Presenziare a LUV è fondamentale per connettersi con i principali attori del comparto, anticipare le tendenze globali del settore e stringere accordi commerciali sui mercati nazionali ed esteri. Qui la produzione d'eccellenza incontra la grande distribuzione e l'innovazione scientifica», spiega Giorgio Mancino, direttore commerciale di Fruitnet.

Con LUV anche il quartiere fieristico del capoluogo rinnova la propria scommessa sui saloni verticali e ad alta specializzazione. Per Gaetano Frulli, presidente della Nuova Fiera del Levante, «il ritorno della rassegna» dedicata al grappolo «rappresenta un importante segnale di continuità e crescita: è la prima fiera di filiera dedicata all'uva da tavola, comparto strategico per il territorio».

L'Italia si conferma primo produttore europeo di uva da mensa, con la Puglia nel ruolo di distretto guida per volumi e innovazione agronomica, in particolare sulle nuove senza semi (apirene): «Un prodotto che muove un'economia complessa, dal packaging alla logistica, dal credito alla ricerca», ricorda Giacomo Suglia, presidente di APEO, l'Associazione dei produttori e degli esportatori ortofrutticoli.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Paolicelli, conferma quanto possa essere forte il sostegno delle istituzioni: «Dietro ogni grappolo ci sono il lavoro e la professionalità di migliaia di famiglie e imprese. In una fase particolarmente delicata per il mercato, è necessario che chi produce e chi commercializza faccia fronte comune e rafforzi la capacità di fare sistema, anche per ottenere maggiore attenzione e valorizzazione da parte della Gdo. LUV rappresenta un'opportunità importante per



favorire questo confronto, creare nuove relazioni e dare maggiori forza e visibilità a una filiera strategica per la Puglia». Intanto, la nittata non è affatto passata. Una cassetta da due chili e mezzo di uva da tavola bianca viene venduta a 99 centesimi al chilo, ma solo acquistando almeno due cassette. È la promozione lanciata dalla grande distribuzione organizzata, con uno sconto del 40% rispetto al prezzo indicato di €1,39 al chilo. Una fattispecie che riaccende i riflettori sulla campagna pugliese in un'annata caratterizzata da una qualità elevata ma con un mercato ancora fortemente condizionato dalla pressione sui prezzi. «Dietro ad un prezzo promozionale così aggressivo – denuncia Coldiretti Puglia – si nasconde una struttura di costi che rischia di comprimere ulteriormente la remunerazione che dev'essere riconosciuta all'agricoltore».

Nella tabella il conto della filiera è chiaro e semplice: una cassetta da due chili e mezzo vale €2,475 euro per il consumatore. Cornice e contenuto ne fanno scaturire un quadro desolante che evidenzia quanto si sia ridotto lo spazio per gli utili disponibili lungo la filiera e quanto una promozione a 99 centesimi al chilo possa comprimere il valore riconosciuto al prodotto agricolo. La trasformazione varietale rappresenta uno dei punti di forza della viticoltura da tavola pugliese, che negli anni ha investito

Gaetano Frulli

sulla qualità, sulla diversificazione e sull'innovazione per rispondere alle esigenze di mercati nazionali ed esteri sempre più competitivi, sempre più feroci. La crescita delle varietà apirene consente inoltre di intercettare nuove fasce di consumatori, in particolare giovani e famiglie con bambini, grazie alla maggiore praticità di consumo. E proprio sui mercati internazionali l'uva da tavola italiana continua a segnare risultati importanti: la campagna 2025 si è chiusa con un export nazionale vicino al miliardo di euro (973 milioni), e con la Puglia protagonista, da cui proviene circa il 60% del prodotto destinato all'estero. La regione garantisce inoltre una lunga continuità dell'offerta: la produzione copre ormai una parte significativa della stagione commerciale, fino all'inizio dell'inverno. Un risultato che dimostra la forza del sistema produttivo pugliese, ma che deve tradursi anche in maggiore valore per le aziende agricole. La qualità, la specializzazione varietale, gli investimenti, l'innovazione e il lavoro necessario per produrre uva da tavola di alto livello non possono essere schiacciati da dinamiche commerciali che scaricano il peso della concorrenza esclusivamente sull'anello più debole della filiera.

La leva promozionale della Gdo non può restare elemento determinante per poi scaricare sul reddito degli agricoltori il peso della competizione commerciale. Le categorie, quindi, chiedono maggiore trasparenza nella formazione del prezzo, controlli più incisivi sulle pratiche commerciali sleali e un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori della filiera. L'uva pugliese non può essere utilizzata come semplice prodotto civetta. Anche per non far la fine del barbagianni.





**Se riesci
a immaginarlo
su Deghi lo trovi**

Arredo Giardino Bagno Interno



www.deghi.it

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

E se fossi ALL'ALTEZZA?

Il grande valore di affrontare le prove



di
**LUCIA
GERARDI**

Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Immagina questa scena: l'atleta è pronto a gareggiare, ha sistemato tutto in maniera perfetta e continua a tenere gli occhi rivolti verso l'obiettivo, mentre intorno a lui il rumore del pubblico si confonde con quello che nasce dentro di sé quando si trova davanti a qualcosa di davvero importante. Si è allenato per mesi, ed è consapevole del grande lavoro che ha fatto per arrivare fino a lì e, proprio adesso che il momento si avvicina, sente il respiro farsi più corto e la mente cercare una via d'uscita attraverso una domanda insidiosa: sarò all'altezza?

Questa stessa sensazione può presentarsi nelle nostre vite in ambiti diversi da quello dello sport. Ad esempio, può comparire dopo aver mandato un curriculum per un lavoro che si desiderava da tempo nel momento in cui si realizza di ricevere una risposta, oppure quando si studia per un esame e davanti all'ingresso dell'aula sembra improvvisamente di aver dimenticato tutto. Può arrivare prima di una conversazione che rimandiamo da settimane, davanti a una decisione che potrebbe cambiare qualcosa, oppure di fronte a quel progetto che finalmente prende forma e diventa abbastanza concreto da poter essere giudicato dagli altri.

Quando un obiettivo è molto importante, il rischio di fallire assume un peso particolare, perché il risultato sembra parlare solo di noi, nel senso che se andrà bene, potremo sentirci capaci; se andrà male, la mente avrà già pronta una spiegazione che va a definire il nostro intero valore e non la singola esperienza. In questo modo, il desiderio di riuscire può trasformarsi lentamente nel bisogno di sentirsi sicuri ancor prima di iniziare, come se la certezza possa arrivare prima di agire e in qualche modo proteggerci.

La dinamica che scatta in questi casi è abbastanza insidiosa, perché le nostre parti interiori più insicure ci possono indurre a restare fermi o a soffermarci troppo nella fase della preparazione: si può studiare o allenarsi ancora, attendere il momento 'perfetto', cercare una conferma o una condizione che ci faccia sentire completamente pronti. Il punto dolente è che quella soglia tende a spostarsi ogni volta che ci avviciniamo ad esse, perché la mente quando teme di esporsi è molto abile nel trovare ogni volta nuovi motivi per procrastinare.



Un atleta, prima di una gara, sa di avere davanti qualcosa che non può controllare completamente. La pratica può aumentare le sue possibilità di riuscita, renderlo più preparato, più capace di reagire a ciò che accade, eppure nessun allenamento può fargli sapere in anticipo il risultato. A un certo punto occorre buttarsi, con il corpo che trema e la concentrazione che va e viene, con tutto quello che si sa e con ciò che ancora si deve scoprire.

Nella nostra quotidianità accade la stessa cosa, ovvero chiediamo a noi stessi, in maniera irrealistica, di sapere al cento per cento che tutto andrà alla perfezione prima ancora di aver avuto l'occasione di verificare le nostre capacità agendo e di essere tranquilli prima di aver attraversato quella situazione che ci spaventa. Così impariamo a conoscere molto bene i timori che precedono le nostre prove e pochissimo la persona che potremmo essere dentro le stesse, se non facciamo quel primo passo necessario per iniziare.

Il risultato, naturalmente, può essere quello desiderato, ma anche qualcosa di completamente diverso. Può arrivare una delusione, può emergere un limite reale, può diventare necessario ricominciare da un altro punto. La sfida è proprio questa, ed è qui che il confronto con lo sport diventa interessante, perché una gara misura una prestazione, mentre nella vita quello che scopriamo durante un'esperienza di questo tipo riguarda qualcosa di più personale: la modalità in cui reagiamo quando perdiamo il controllo o come attraversiamo l'errore e quanto riusciamo a restare presenti mentre le cose prendono una direzione inattesa. Penso ancora a quell'atleta con il corpo pronto e il cuore che corre più veloce del previsto. Non può sapere come andrà, eppure è dentro la sua gara nel momento stesso in cui sceglie di restare lì, senza tornare indietro. Il segnale arriverà, il movimento comincerà e soltanto dopo saprà davvero che cosa sia in grado di fare.

Allo stesso modo, anche noi conosciamo alcune parti di noi soltanto quando smettiamo di immaginarle e le incontriamo nella realtà, semplicemente agendo. La prova, allora, diventa anche un modo per conoscerci in una maniera che nessuna attesa o procrastinazione potrebbe farci scoprire.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Qual è quella prova che continua a occupare i tuoi pensieri mentre aspetti di sentirti pronto abbastanza?
- Cosa hai già imparato su di te nelle situazioni in cui hai avuto il coraggio di esporti, anche senza sapere come sarebbe andata?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com | Fb: Lucia Gerardi

*L'antica eleganza
della Magna Grecia
celebrata in una nuova era.*

- Camera Brigitte
- Camera Marilyn
- Camera Liza



Lo Schiaccianoci

Bed & Breakfast

Taranto

+39 351.884.58.14

"Sguardi che cambiano il mondo"

A Locorotondo tre serate di cinema per parlare di diritti, violenza e parità di genere

Dal 31 agosto al 14 settembre Locorotondo e le sue contrade ospiteranno la rassegna di cinema all'aperto promossa dal Centro

Antiviolenza Andromeda dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, con il patrocinio del Comune di Locorotondo. Dopo ogni proiezione, un momento di confronto con le operatrici del Centro.

Tre film e tre temi per riflettere su discriminazioni, violenza di genere, parità e libertà delle donne. Prende il via a Locorotondo "Sguardi che cambiano il mondo", la rassegna di cinema all'aperto e dibattiti a cura del Centro Antiviolenza Andromeda dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, con il patrocinio del Comune di Locorotondo.

La rassegna nasce dalla volontà di utilizzare il linguaggio cinematografico come strumento capace di avvicinare pubblici diversi a temi complessi e ancora profondamente attuali. Tre storie differenti diventano così il punto di partenza per riconoscere stereotipi e discriminazioni, interrogarsi sulle radici culturali della violenza e promuovere una cultura fondata sul rispetto delle differenze, sulla parità e sull'autodeterminazione.

«Abbiamo voluto costruire una rassegna che non si limitasse a sensibilizzare, ma che offrisse strumenti per leggere criticamente i meccanismi culturali che stanno alla base delle discriminazioni e della violenza» - conferma Giulia Sannolla, Assessora al Welfare e alle Pari Opportunità del Comune di Locorotondo - «I tre film scelti ci permettono di attraversare temi diversi ma profondamente connessi: il peso degli stereotipi, le disuguaglianze di genere, l'omolesbofobia, la possibilità di autodeter-



minarsi e di uscire da relazioni violente. Portare questi temi nello spazio pubblico - dal centro alle contrade di Locorotondo - significa lavorare sulla prevenzione, creando consapevolezza e responsabilità collettiva».

Il primo appuntamento è in programma lunedì 31 agosto, ore 20.30, in Villa Comunale Garibaldi, con la proiezione de "Il ragazzo dai pantaloni rosa", film ispirato alla storia di Andrea Spezzacatena. Al centro della serata i temi del bullismo, della violenza omosessuale e delle discriminazioni legate all'identità e all'espressione di sé, con una particolare attenzione al peso degli stereotipi e della violenza, anche verbale, nella vita di adolescenti e giovani. In occasione della serata inaugurale saranno presenti il sindaco del Comune di Locorotondo Vittorino Smaltino, l'Assessora al Welfare

e alle Pari Opportunità Giulia Sannolla, Alice Valenza, operatrice del CAD MoN-Di, e Mara Greco, operatrice del Centro Antiviolenza Andromeda.

La rassegna proseguirà lunedì 7 settembre, ore 20.30, in contrada Lamie di Olimpia, con "Dio è donna e si chiama Petrunya", film che attraverso una storia di ribellione e autodeterminazione pone al centro la parità di genere e l'emancipazione femminile, mettendo in discussione ruoli tradizionali, privilegi e consuetudini che continuano a definire spazi e possibilità differenti per donne e uomini.

Ultimo appuntamento lunedì 14 settembre, ore 20.30, in contrada San Marco, con "La vita che verrà", una storia che affronta direttamente il tema della violenza di genere e dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Il film racconta la fatica, ma anche la forza, necessaria per ricostruire la propria vita e riconquistare autonomia, sicurezza e libertà.

Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito e si svolgeranno, in spazi al chiuso, in caso di pioggia. Per info contattare (solo via whatsapp): 329/6658408.

Al termine di ciascun film seguirà un dibattito con le operatrici del Centro Antiviolenza Andromeda, per approfondire i temi emersi e offrire al pubblico strumenti di lettura e consapevolezza. Con Sguardi che cambiano il mondo, il Centro Antiviolenza Andromeda sceglie ancora una volta di affiancare al lavoro quotidiano di accoglienza e sostegno alle donne un'azione culturale rivolta all'intera comunità. Perché prevenire la violenza significa anche intervenire sugli stereotipi e sulle disuguaglianze che la alimentano, creare occasioni di confronto e costruire nuovi sguardi sulle relazioni, sui diritti e sulle differenze.



EVOLUZIONARI DAL 1932



Essere Evoluzionari significa cercare sempre il passo successivo. Un modo di essere che dal 1932 ci porta a cambiare tecniche e metodi, senza cambiare spirito: dedizione, tenacia, spontaneità e piacere di stare insieme. Lo raccontano Aka, Alice, Garnet e Zin. Quattro vini freschi, sapidi, floreali, succosi, contemporanei. Diversi per natura, uniti dalla stessa deliberata leggerezza. Ci sono cose che cambiano e altre che non cambieremo mai.



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni

Il 31 agosto a Bari, Arena della Pace, va in scena la Compagnia Tiberio Fiorilli. Adattamento Domenico Piscopo e Luca Molino, regia Dino Signorile

Con la satira brillante e tagliente de L'impresario delle Smirne si conclude il 31 agosto, all'Arena della Pace (ore 21), R...Estate a Bari 2026, il progetto della Compagnia Tiberio Fiorilli inserito nel programma Le Due Bari 2026 del Comune di Bari. La celebre commedia di Carlo Goldoni torna in scena in un libero adattamento a cura di Domenico Piscopo e Luca Molino, con la regia di Dino Signorile, che ne restituisce tutta l'attualità attraverso un linguaggio scenico capace di dialogare con il pubblico contemporaneo.

Con la sua ironia brillante e pungente, l'opera racconta il mondo dello spettacolo attraverso le vicende di un impresario straniero alle prese con attori, cantanti e artisti pronti a contendersi un ruolo e il successo. Una satira ancora sorprendentemente attuale sul rapporto tra arte e mercato, sulle ambizioni personali e sulle fragilità del mestiere teatrale, capace di restituire, con leggerezza e intelligenza, un ritratto universale delle dinamiche umane.

In scena Luca Amoruso, Domenico Piscopo, Luca Molino, Lidia Cuccovillo, Maria Chiara Bono e Donatello Di Bari. Le musiche sono di Niccolò Buscemi, le scene di Antonio Fortunato e i costumi di Flora Lanzillotta.

Con questo appuntamento si chiude il percorso di R...Estate a Bari 2026, nato con l'obiettivo di restituire ai grandi classici del teatro una voce capace di parlare al presente e di trasformare le periferie in luoghi di produzione culturale, incontro e partecipazione.

Attraverso cinque spettacoli e quattro



laboratori, la rassegna ha intrecciato tradizione e contemporaneità, coinvolgendo le comunità non solo come pubblico, ma come parte attiva di un percorso fondato su inclusione, accessibilità e dialogo con il territorio. Dopo aver portato in scena due capisaldi della drammaturgia italiana, Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello e L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni, entrambi riletti dalla regia di Dino Signorile, il progetto si conclude confermando il teatro come strumento di partecipazione, rigenerazione culturale e crescita della comunità, capace di creare nuove occasioni di confronto e condivisione nei quartieri della città.



RITRATTI FESTIVAL

MONOPOLI, L'ALBA DEL 1° SETTEMBRE TORNA A SUONARE IL SOLARIS DUO ACCOMPAGNA IL TRADIZIONALE TUFFO IN MARE

Ritorna lo spin-off di settembre del Festival Ritratti promosso dall'Assessorato alla Cultura: musica classica e nuove frontiere sonore a Porta Vecchia per accompagnare il secolare bagno propiziatorio

Alle 6 del mattino del 1° settembre, sul lungomare di Portavecchia a Monopoli (spazio anfiteatro, lato sud), il Solaris Duo, che unisce la fisarmonica di Viktor Nedvyha e il pianoforte di Anzhelika Kaliuzhna, incontrerà il mare e la luce del nuovo giorno. È il momento in cui l'estate a Monopoli sembra fermarsi per un istante mentre centinaia di persone, seguendo un richiamo antico, si ritrovano sulla costa per iniziare il mese con un bagno destinato a "scacciare i malanni". Un rito semplice e profondamente identitario che attraversa le generazioni: immergersi nell'acqua all'alba per salutare l'estate, purificare corpo e mente e affidare al mare un auspicio di buona salute per i mesi che verranno. Un gesto popolare in cui memoria, superstizione e legame con il mare si incontrano ogni anno nello stesso momento.

Da alcuni anni questo appuntamento si è arricchito di una nuova tradizione: quella della musica. È nata così "Alba di Note", promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monopoli e inserito come spin-off settembrino del Festival Ritratti che ha trasformato l'attesa del primo sole in un'esperienza collettiva in cui il paesaggio, il mare e la musica diventano parte dello stesso racconto.

Per "Alba di Note" il Solaris Duo proporrà una suite musicale tra parti scritte, improvvisazione e interazione diretta con i suoni del mare e dell'ambiente al sorgere del sole. Una sonorizzazione

senza confini in cui melodie classiche e nuove frontiere della musica si fonderanno, trasformando l'esibizione in una vera e propria porta sonora d'accesso alla città. Il Solaris Duo riunisce due



giovani musicisti ucraini con alle spalle una solida esperienza solistica. Arrivati in Italia all'indomani della guerra grazie a una borsa di studio del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli Viktor Nedvyha e Anzhelika Kaliuzhna, hanno affrontato una parte importante del loro percorso artistico in Italia e oggi sono professionisti affermati e sotto i riflettori della scena musicale per il loro carisma e talento, che li ha già portati a vincere prestigiosi concorsi nazionali e internazionali e calcare palcoscenici in tutta Italia. Un linguaggio nel quale la formazione classica incontra l'improvvisazione e brani composti espressamente per il duo, aprendosi a sonorità capaci di dialogare con lo spazio che le accoglie.

Una scelta che rinnova anche il percorso intrapreso da Alba di Note negli ultimi anni. Prima del Solaris Duo, a dare una





ALBA DI NOTE

un tuffo nella tradizione



Città di
Monopoli

Assessorato alla
Cultura

MONOPOLI

martedì

01.09

ORE 05.45



lungomare Porta Vecchia Sud
piccolo anfiteatro sul mare

SOLARIS DUO

VIKTOR NEDVYHA

fisarmonica

ANZHELIKA KALIUZHNA

pianoforte



Ritratti
Festival

ingresso libero

voce musicale al rito del primo settembre sono stati artisti e progetti molto diversi tra loro, ma accomunati dalla capacità di trasformare l'alba in un'esperienza sonora: dalle raffinate atmosfere dello Stefano Di Battista Quartet, con un omaggio a Ennio Morricone, ai travolgenti live set elettronici firmati da Gabriele Panico, aka Larssen, alla dj e produttrice di fama internazionale Giorgia Angiuli, artista monopolitana tra le figure più originali della scena elettronica europea, ad accompagnare il sorgere del sole con il suo live visionario.

«È proprio la capacità di cambiare ogni anno linguaggio senza perdere il legame con la tradizione a rendere Alba di Note un appuntamento ormai riconoscibile nel calendario culturale della città: la stessa alba, lo stesso mare, un rito antico e ogni volta una musica diversa» commenta la direttrice artistica del Ritratti Festival Antonia Valente.

«Alba di Note è un momento fortemente identitario e magico per la nostra città – dichiara l'assessora alla Cultura

Rosanna Perricci –. Il bagno del primo settembre appartiene alla memoria della nostra comunità e continua a essere vissuto da generazioni diverse come un gesto semplice ma carico di significato. Nel 2021 abbiamo scelto di affiancargli la musica perché crediamo che proprio attraverso la cultura le tradizioni possano continuare a vivere, rinnovandosi senza perdere la propria anima. Dopo le grandi emozioni condivise nelle passate edizioni, quest'anno affidiamo l'alba al talento e alla sensibilità del Solaris Duo. Sarà bello ascoltare la loro musica mentre nasce il giorno e mentre la nostra città, ancora una volta, si ritrova insieme davanti al suo mare».

L'appuntamento è gratuito. L'invito, per cittadini e visitatori, è quello di arrivare prima dell'alba, quando Monopoli è ancora immersa nel silenzio, per assistere all'incontro tra la musica, il mare e la prima luce del giorno e, per chi vorrà, rinnovare il gesto antico del bagno del 1° settembre.

Il 'fil rouge' della Pro Loco di Pulsano

A "Polso Sano" 2026 il torneo "La Giostra dei Rioni" vinto dal quartiere "Il Castello", mentre la manche di braccio di ferro da Adriano Cadore di Venezia, in quota al rione Trigna. Già in cantiere il "Castello infestato"

Ci sono manifestazioni che, andando oltre il mero intrattenimento, sono in grado di raccontare la storia e le tradizioni di una comunità sviluppando il senso di appartenenza dei cittadini e, diventando un potente attrattore turistico, di promuoverne il territorio.

Questo è il 'fil rouge' che lega e caratterizza gli eventi organizzati dalla Pro Loco di Pulsano, da tre anni guidata dal Presidente Filippo Stellato.

Come il T Fest, che per tre giorni a luglio ha raccontato e valorizzato le Tipicità di Pulsano, in ambito enogastronomico, culturale e artistico, anche con una proiezione internazionale, e, in questi giorni, come "Polso Sano", la rievocazione storica che, giunta alla 41ª edizione, racconta la storia medievale del comune jonico.

Per tre giorni il centro storico di Pulsano – il cui toponimo deriva proprio dalla contrazione di "Polso Sano" – è ritornato indietro nel tempo, fino al Medioevo, quando i Baroni De Falconibus governavano questa contrada dal loro castello, in cui, in una visita passata alla storia, ospitarono anche i Reali Maria d'Enghien e Ladislao d'Angiò Durazzo I, dopo il loro matrimonio celebrato a Taranto nel 1407!

Un episodio al centro di questa manifestazione che, per il suo valore storico e culturale, nonché per la meticolosa ricerca delle fonti per ricostruire abiti, armi e vita quotidiana, rientra nella mappatura delle rievocazioni storiche promossa dall'Istituto Centrale per il Patrimonio



Immateriale del Ministero della Cultura.

Come in occasione del T Fest, anche per "Polso Sano" il centro storico di Pulsano è stato letteralmente preso d'assalto da migliaia e migliaia di persone, non solo pulsanesi, ma anche tantissimi "forestieri" e turisti.

Una manifestazione che ha saputo "calibrare" molto bene l'aspetto storico con quello più folkloristico: presenti giocolieri, artisti di strada, addestratori di serpenti, falconieri, ricostruzioni di camere di tortura e diorami sulla storia locale e, all'aperto, una ricca "sala del trono" per i tradizionali selfie dei bambini con la coppia reale, i più fortunati sono stati nominati Cavalieri con tanto di spada sulla spalla!

Un'attenzione particolare è stata dedicata ai bambini, con un ceramista che al tornio ha insegnato l'arte di creare scodelle dall'argilla e, in una stradina attigua, un intero parco giochi con circa 50 riproduzioni artigianali in legno di giochi antichi interamente realizzati a mano, utilizzati a lungo da famiglie e bambini, una dimostrazione che non esiste solo lo smartphone per divertirsi...



Oltre ai tradizionali stand enogastronomici e le bancarelle del mercatino medievale, è stata allestita una "Taverna Medievale" con pietanze e proposte gastronomiche ispirate all'alimentazione dell'epoca.

Soprattutto, nelle tre giornate ci sono state accurate ricostruzioni storiche con una battaglia medievale tra armigeri con alabarde e spadoni, un imponente corteo reale con oltre 150 figuranti, musicisti e sbandieratori e, "dulcis in fundo", "La Giostra dei Rioni", la competizione tra le squadre dei quartieri di Pulsano.

Per la cronaca: quest'anno il torneo è

stato vinto dal rione "Il Castello" che ha visto sventolare il suo vessillo sul torrione del maniero di Pulsano, mentre la manche di "polso sano", ovvero braccio di ferro, è stata vinta da Adriano Cadore di Venezia, in quota al rione Trigna!

Archiviato il successo estivo del "T Fest" e di "Polso Sano", la Pro Loco di Pulsano è già al lavoro per organizzare altre manifestazioni, a partire dal "Castello Infestato" dai fantasmi che ad Halloween trasformerà il Castello De Falconibus e il centro storico in un villaggio a tema con percorsi dell'orrore e spettacoli in tema!



Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%

INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compas Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusivo con Compas Banca S.p.A.

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA **TOSCANA** SANSEPOLCRO (AR) **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Francavilla è Jazz

Da mercoledì 2 settembre, a martedì 8 settembre, la tredicesima edizione del festival

S

ale sempre più vertiginosamente la febbre per la tredicesima edizione di Francavilla è Jazz (Francavilla Fontana, provincia di

Brindisi), festival ormai riconosciuto a livello nazionale, e sempre più dall'impronta internazionale, diretto da Alfredo Iaia, brillantemente coadiuvato dal responsabile organizzativo Roberto Passaro e reso possibile grazie all'Amministrazione Comunale di Francavilla Fontana e al contributo degli sponsor privati. Piazza Giovanni XXIII sarà il palco principale dei sei concerti in programma dal 2 al 6 settembre (inizio alle 21:00 con ingresso gratuito), ad eccezione dell'ultimo appuntamento previsto per martedì 8 alle 21:00 presso la Terrazza di Enotria (prenotazione obbligatoria con ticket), ovvero il live firmato Perico Sambeat Group Feat. Fabrizio Bosso – "Dedicated To Miles & Trane".

Mercoledì 2 si aprirà il sipario con Eddie Gomez Italian Quartet, formazione diretta da una leggenda vivente del contrabbasso jazz come Gomez e completata da un eccellente trio composto da Alessandro Presti (tromba), Salvatore Bonafede (pianoforte) e Joe Santoro (batteria). Il repertorio verterà principalmente sul periodo d'oro vissuto da Eddie Gomez nel trio di Bill Evans (dal 1966 al 1977), oltre a standard della tradizione jazzistica e qualche brano originale.

Il 3 salirà sul palco il Pat Bianchi Quartet Feat. Stéphane Belmondo – Tony Lakatos – Bernd Reiter, quartetto di uno fra i più grandi organisti Hammond in ambito mondiale come Bianchi, affiancato da tre eccellenze europee del jazz: Stéphane Belmondo (tromba e flicorno),

ASSOCIAZIONE: Francavilla Jazz
PATROCINIO: COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA
PARTNER: i-jazz
MEDIA PARTNER: ANTENNA SUD

2 SETTEMBRE
EDDIE GOMEZ
ITALIAN QUARTET

3 SETTEMBRE
PAT BIANCHI QUARTET Feat.
STÉPHANE BELMONDO
TONY LAKATOS - BERND REITER

4 SETTEMBRE
NUOVA GENERAZIONE JAZZ - DOPPIO SET
SCANNAPIECO & GEREMIA QUINTET
VITTORIO SOLIMENE QUARTET

5 SETTEMBRE
MAX IONATA
SPECIAL EDITION - TIVOLI

6 SETTEMBRE
KARIMA
CANTA AUTORI

8 SETTEMBRE
EXTRA DATE
DEDICATED TO MILES & TRANE
PERICO SAMBEAT GROUP
Feat. FABRIZIO BOSSO
INGRESSO CON PRENOTAZIONE E TICKET 4€

XIII EDIZIONE 1926-2026 | MILES & TRANE CENTENNIAL | INGRESSO GRATUITO | PIAZZA GIOVANNI XXIII - FRANCAVILLA FONTANA

Tony Lakatos (sax) e Bernd Reiter (batteria). Standard jazz riarrangiati e alcune composizioni originali di Pat Bianchi costituiranno gran parte del repertorio.

Si proseguirà il 4 con un doppio set pensato ad hoc per le nuove generazioni del jazz: alle 21:00, Scannapieco-Geremia Quintet, line-up con Antonio Scannapieco (tromba), Pasquale Geremia (sax tenore), Guglielmo Santimone (pianoforte), Giulio Scianatico (contrabbasso) e Angelo Gregorio (batteria), quintetto dal futuro radioso nel solco dell'hard bop targato anni Sessanta. Poi, alle 22:00, Vittorio Solimene Quartet – "Letter To...", con Lorenzo Simoni (sax alto), Vittorio Solimene (pianoforte), Alessandro Bintzios (contrabbasso) e Michele Santoleri (batteria), quattro giovani jazzisti di grande talento già apprezzati in tutta Italia. Il concerto sarà l'occasione per presentare il nuovo album "Letter To..." di Solimene, un disco in orbita contemporary jazz che si discosta dal linguaggio strettamente legato alla tradizione jazzistica.

Il 5 ecco Max Ionata Special Edition – "Tivoli", formazione diretta da uno fra i sassofonisti jazz italiani più rappresentativi degli ultimi vent'anni, anche all'estero, come Ionata. Insieme a lui, tre punte di diamante del jazz nordeuropeo: Martin Sjöstedt (pianoforte), Jesper Bodilsen (contrabbasso) e Martin Maretti Andersen (batteria). "Tivoli" è un disco assai rispettoso della tradizione jazzistica, che unisce la toccante vena melodica, armonica e l'alto senso estetico dai tratti poetici, tipico della scena jazz scandinava, alla creatività e al fervore espressivo che caratterizza i grandi jazzisti italiani come l'autore del progetto. Il tutto fra



Perico Sambeat



Karima

standard e composizioni originali.

Domenica 6 settembre sarà protagonista Karima con il suo nuovo album "Canta Autori". Cantante dall'inestimabile talento, affiancata da tre musicisti di assoluto livello come Piero Frassi (pianoforte e tastiere), Gabriele Evangelista (contrabbasso) e Bernardo Guerra (batteria), la musicista livornese presenterà il suo nuovo disco dedicato ad alcuni fra i più grandi cantautori italiani di sempre: Lucio Dalla, Pino Daniele, Umberto Bindi, Lucio Battisti e non solo.

In conclusione, martedì 8 settembre alle 21:00 presso la Terrazza di Enotria (unico concerto con prenotazione obbligatoria e ticket), si spegneranno i riflettori con Perico Sambeat Group Feat. Fabrizio Bosso – "Dedicated To Miles & Trane". Formazione alla testa di Sambeat, formidabile sassofonista spagnolo, com-

SPEDIREX**EXPRESS**



VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio
ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero
spediamo i bagagli e tutto
ciò che vuoi, direttamente
alla tua destinazione o al
tuo ritorno



Niente stress
solo relax



In tutta Italia
e nel mondo



Sicurezza
e affidabilità



Tracking sempre
aggiornato



Assistenza
dedicata



Scelte che
fanno bene



Scopri **Viaggia Leggero**

Inquadra il Qr code e scopri tutti i
vantaggi per te e per i tuoi ospiti



www.spedirexpress.com



SPETTACOLI



pletata da una notevole sezione ritmica costituita da Michele Di Martino (piano), Tommaso Scannapieco (contrabbasso) e Giovanni Scasciamacchia (batteria), arricchita da uno fra i trombettisti jazz italiani più blasonati e acclamati degli ultimi vent'anni come Bosso, "Dedicated To Miles & Trane" è un amorevole tributo a due icone sacre come Miles Davis e John Coltrane nel centenario della loro nascita.



A sinistra, Pat Bianchi.
A destra, Eddie Gomez
In basso, Max Ionata





20
26
LA SESTA

CI SIAMO!

**GELATERIA
DEL PONTE**

YOGURTERIA-CRÉPERIA-BUDINERIA

Viale Jonio, 551/3 - San Vito

Via Matteotti, 1 • Via D'Aquino, 110 • Via Liguria, 71
V.le Trentino, 35 • Lit. Salentina - Saturo (Leporano)

LI CAMENNERE WINES



Azienda Agricola



Via Crispi 67-69 - GROTTAGLIE

www.licamennere.wine

vestitacosimo@libero.it



TRIBUTO A RENATO ZERO E LUCIO BATTISTI

Due appuntamenti imperdibili il 28 agosto e il 3 settembre a Saturo, Marina di Leporano

Continua con successo la Summer Estate 2026 alla Gelateria del Ponte di Saturo (Marina di Leporano), sotto la direzione artistica di Franco Guitto. Venerdì 28 agosto, alle 21,30 (ingresso gratuito), appuntamento con 3-2-1 Zero, tributo a Renato Zero. Il 3 settembre, sempre alle 21,30 e sempre con ingresso gratuito, sarà la volta della grande musica live con le canzoni di Lucio Battisti.

Due serate imperdibili, dunque, da trascorrere all'aperto gustando un bel gelato o altri prodotti (crepes, granite, yogurt ed altro ancora) della rinomata Gelateria del Ponte, che di recente ha avviato la sesta attività a San Vito, in viale Jonio. Le altre sedi, detto di Saturo, sono a Taranto in viale Trentino, viale Liguria, via D'Aquino e Corso Due Mari.





**Gioielleria
Grazia Lalinga**
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO



*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*



☎ 320-911.20.34


Gioielleria Grazia Lalinga

Grazialalinga

Da Martina Franca in Germania

L'acquarellista di fama internazionale Igli Arapi per la prima volta a Willingshausen con una mostra personale



Con Igli Arapi, l'Associazione "Malerstübchen Willingshausen e. V." presenta un artista strettamente legato fin dagli inizi al Simposio Internazionale di Pittura di Willingshausen. Arapi è stato infatti, nel 2019, tra i primi artisti internazionali invitati a Willingshausen. Da allora ha partecipato più volte al Malersymposium, accompagnandone nel corso degli anni lo sviluppo e contribuendo allo scambio artistico internazionale che oggi caratterizza questa manifestazione.

Ora questo lungo rapporto trova una continuazione particolarmente significativa: dal 30 agosto al 1° novembre 2026, Igli Arapi presenterà la sua prima mostra personale in Germania negli spazi del Malerstübchen, nella storica Gerhardt von Reutern-Haus di Willingshausen.

La mostra è curata da Ben Kamili. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo sabato 29 agosto 2026 alle 16 e sarà accompagnata musicalmente al pianoforte da Verangelo Arapi.

Igli Arapi, nato a Tirana nel 1972, ha frequentato il Liceo Artistico "Jordan Misja" di Tirana e successivamente si è trasferito in Italia. Vive a Martina Franca, dove si è già fatto apprezzare per la sua arte. Nel 2002 si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Nello stesso anno la prestigiosa rivista italiana Arte, pubblicata da Mondadori, lo ha inserito tra le 200 giovani promesse dell'arte italiana.

Oggi Arapi è uno degli esponenti di particolare rilievo internazionale dell'acquarello contemporaneo. Le sue opere sono state presentate in mostre, biennali e festival internazionali in numerosi Paesi europei, oltre che negli Stati Uniti, in Pakistan, India e Asia. È soprattutto nell'acquarello che Arapi ha raggiunto un linguaggio pittorico personale e una notevole maestria tecnica, riconosciuta attraverso numerosi premi

internazionali. Tra i riconoscimenti figurano l'"Award of Excellence" alla International Watercolor Triennial di Varna nel 2016, il "Best Watercolor Award for Landscape" alla International Watercolor Biennial in Pakistan nel 2020, l'Escoda Award a Varna nel 2022 e il Silver Award per la pittura di architettura al festival internazionale "Art in the Open" di Wexford, Irlanda, nel 2023.

Nel 2025 ha ottenuto ulteriori riconoscimenti internazionali, tra cui l'EEOART Award a Varna e un Primo Premio a Frascati. Arapi è stato inoltre membro di giurie di importanti concorsi internazionali di acquarello ed è membro dell'International Academy of Watercolor di Monza. La sua attività internazionale come artista, docente e giurato testimonia il ruolo che ha conquistato nel panorama contemporaneo dell'acquarello.

La sua particolare forza artistica risiede nel rapporto tra luce, trasparenza e colore. Con grande sicurezza tecnica Arapi sfrutta la spontaneità e la leggerezza proprie dell'acquarello. Nei suoi dipinti paesaggio, architettura, acqua e cielo non vengono semplicemente descritti, ma trasformati in esperienze atmosferiche. La luce – in

particolare quella intensa del Sud Italia e del Mediterraneo – diventa spesso la vera protagonista delle sue composizioni.

Per Ben Kamili, iniziatore e curatore dei Simposi Internazionali di Pittura di Willingshausen, questa mostra riveste un significato particolare: "Igli Arapi è stato uno dei primi artisti che abbiamo invitato al Simposio Internazionale di Pittura di Willingshausen. Già allora era evidente la sua straordinaria padronanza dell'acquarello. Per me oggi appartiene ai migliori acquarellisti del mondo. Il fatto che la sua prima mostra personale in Germania si tenga proprio a Willingshausen rappresenta qualcosa di speciale – per Igli Arapi, ma anche per la nostra colonia di artisti".

Difficilmente si potrebbe immaginare un luogo più appropriato. Willingshausen è considerata la più antica colonia di pittori d'Europa e da oltre due secoli è strettamente legata alla tradizione della pittura en plein air. Con Igli Arapi questa grande tradizione storica incontra una forma internazionale e contemporanea della pittura all'aperto e dell'acquarello.

La mostra rappresenta così anche uno dei principi fondamentali dei Simposi di Willingshausen: da un invito nasce un incontro, dall'incontro nasce un legame artistico duraturo e da questo legame nascono nuove mostre e nuovi progetti.

Informazioni sulla mostra

Igli Arapi – Mostra personale
Gerhardt von Reutern-Haus
Malerstübchen Willingshausen e. V.
Merzhäuser Straße 1
34628 Willingshausen – Germania
Inaugurazione: sabato 29 agosto 2026, ore 16. Musica: Verangelo Arapi, pianoforte
Mostra: 30 agosto – 1° novembre 2026
Curatore: Ben Kamili
Orari di apertura: da mercoledì a sabato: ore 14–17; domenica: ore 12–17



TORRES

€ 006'6Z



DA OGNI PUNTO DI VISTA, LA SCELTA MIGLIORE.

Nuova Torres

su tutto lo stock in
**PRONTA
CONSEGNA**

EXTRA SCONTO fino a

€ 1.000

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Con Torres Full Hybrid vivi la città fino al **95% in elettrico***.

*Il dato "fino al 95% in elettrico" si riferisce a test di laboratorio condotti secondo il ciclo WLTC Class 3 (media di guida di 30 minuti, velocità max 72 km/h, distanza 23,3 km). La percentuale di percorrenza in modalità elettrica può variare in condizioni di guida reale in funzione di molteplici fattori, tra cui stile di guida, condizioni del traffico, temperatura esterna e carico del veicolo. Consumo combinato l/100km: 5,86-6,13. Emissioni Combinato g/km: 132,8-139,23. Consumi ed Emissioni indicati sono conformi alla procedura WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test procedure) di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido solo nelle concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 30/09/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TORRES HEV STYLE FULL HYBRID € 35.490,00, Prezzo Promo con Finanziamento € 29.900,00, anticipo € 8.900,00, spese istruttoria € 450,00. Prima fase TAN fisso 7,99%, TAEG 9,54% in 36 rate da € 225,18. Seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo € 18.232,50 a TAN fisso 12,01%, TAEG 13,27%, in 59 rate da € 408,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 21.000,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 26.529,10. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.



Five Motors

TARANTO | BRINDISI

 393 77 12 845 fivemotors.it

Precisione e cura. Scegli l'esperienza del Dr. Tarantino

Lo studio del **Dr. Antonio Tarantino** si occupa della cura e della prevenzione delle **patologie dell'occhio e della vista** offrendo servizi di altissimo livello in tutti i campi dell'oftalmologia.

✓ Prenota una visita specialistica

- visita oculistica e visita pediatrica
- chirurgia della cataratta/retina/glaucoma
- trattamenti laser
- trapianti di cornea
- cura delle patologie delle vie lacrimali
- cura delle patologie dello strabismo
- interventi di estetica palpebrale



Tel. **099 7373332**
Cel. **320 7961200**



Via Campania, 181
TARANTO

